**ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera** per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.

# IL PICCOLO

**INSERZIONI** alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{5}/_{16}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVI. — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Sabato 14 Dicembre 1907 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. — N. 9465

## LE CONVENZIONI MARITTIME
### e la crisi dell'emigrazione
### alla Camera italiana
**Dichiarazioni dei ministri Schanzer e Tittoni**

ROMA 14 (N). Dopo alcune dichiarazioni dei sottosegretari Sanarelli e Pozzo sull'adulterazione dei vini e un'interrogazione di Santini che trova modo di attaccare l'amministrazione comunale di Roma e il nuovo sindaco, si riprende la discussione del disegno di legge sui servizi marittimi.

N i t t i avrebbe preferito che si fosse preliminarmente e separatamente risoluta la parte del problema che riguarda le comunicazioni con le isole. Lo Stato avrebbe avuto così le mani più libere cogli armatori; ma poichè si tratta ora di risolvere tutto il problema, l'oratore deplora che si ripetano i vecchi errori: spendiamo molto - dice - senza spendere bene. Bisogna risolvere la questione del naviglio ausiliario e del trasporto degli emigranti rimasta insoluta; bisognerà infine provedere a un'organica riforma di tutti questi servizi ciò che non si è nemmeno sfiorato. Passando, quindi, ad esaminare il sistema delle sovvenzioni ed esprimendo l'opinione che questa legge rimarrà per questa parte lettera morta, si augura che il Governo, colle nuove proposte che dovrà allora presentare, si occuperà delle sovvenzioni stesse in uno alla questione dei premi. Esorta il Governo a non separare nei suoi studi il problema della marina mercantile da quello dell'emigrazione e nota che per ora le nostre leggi sull'emigrazione si risolvono nella protezione della bandiera estera in danno di quella italiana anche perchè tutta l'emigrazione clandestina si rivolge ai porti stranieri. Concludendo ritiene che le sue parole ispirate a vivo affetto per la nostra marina varranno almeno per i futuri provvedimenti. Si augura che le presenti proposte siano di vero vantaggio alla marina.

**Le dichiarazioni del ministro Schanzer**

S c h a n z e r premette che, dato il carattere essenzialmente marinaro del nostro paese, è dovere del Governo di rivolgere tutte le sue cure alla nostra marina che vanta così gloriose tradizioni. Constata che tutte le grandi nazioni si studiano di proteggere la propria marina e che se un tempo si cercava di combattere la concorrenza estera, ora prevale il principio di sostenere la bandiera nazionale. A questo concetto, propugnato dalla commissione reale, si è ispirato il Governo nelle sue proposte. Pur rinunziando per ora a risolvere tutte le altre questioni complesse che verranno alla loro volta al Parlamento, non potrebbe - dice - consentire al rinvio delle presenti proposte. Accenna ai disegni che il Governo sta per concretare e poi, venendo alla materia del disegno di legge in discussione rileva come il principio delle sovvenzioni sia seguito in tutti i paesi non solo per i servizi postali, ma anche per quelli commerciali; difende il sistema della distribuzione graduale delle sovvenzioni, pur non ricusando di esaminare eventuali, acconcie modificazioni. Circa la divisione delle linee in gruppi non rifiuta di accettare qualche emendamento. Si intrattiene sugli organi di vigilanza giustificando le proposte della costituzione d'un comitato di vigilanza e di un ispettorato speciale. Dichiara che studierà l'istituzione di una linea per l'Australia e d'un'altra pel Congo alle quali si potrà forse applicare il sistema dei treni propugnato dall'on. Bettolo. Accenna alle difficoltà che si oppongono all'istituzione d'una linea da alcuni oratori propugnata dai nostri porti meridionali ai porti del Nord. Risponde anche alle questioni speciali sollevate sulle linee celeri per l'Egitto e conclude esortando vivamente la Camera ad approvare il disegno legge come pegno di ulteriori provvedimenti. L'Italia - termina - che il mare serra nel suo fecondo amplesso e che deve al mare molte delle sue maggiori glorie, dal mare attende nuova grandezza per il trionfo dei suoi traffici sui mercati del mondo nel rafforzamento della sua pacifica influenza nel consorzio delle nazioni. Possa l'odierna opera nostra modesta, ma coscienziosa e serena essere efficace avviamento alla realizzazione di sì alto ideale (approvazioni).

P a n t a n o presenta un ordine del giorno chiedente che siano presentati nel più breve tempo possibile provvedimenti per il credito navale per i cantieri e il trasporto di emigranti in modo di favorire il progresso della marina mercantile e del commercio.

**Il problema dell'emigrazione**

T i t t o n i, ministro degli esteri, dichiara di dover rispondere a coloro che si occuparono del servizio d'emigrazione notando che, se tutti sono concordi nel proposito di una maggior cura della bandiera nazionale, non si possono dimenticare nè la tutela degli emigranti nè i fatti internazionali. Senza enunciare teoriche ora inopportune si discuterà a suo tempo col prossimo disegno per l'emigrazione se e quali provvedimenti e convenzioni internazionali permettano benefici alla bandiera italiana. Crede esagerati i timori che si mettono innanzi per le conseguenze d'una crisi dovuta al rimpatrio e annunzia che già viva è la richiesta di mano d'opera preferibilmente italiana nell'Argentina e nel Cile ed altri paesi, richieste che varrà a compensare in parte del rimpatrio degli emigranti dagli Stati Uniti. Quanto alla concessione d'imbarco in porto straniero fatto dalla compagnia transatlantica osserva essere questo giustificato dall'antica abitudine di alcune regioni di preferire l'Havre come porto d'imbarco per la California. Non crederebbe opportuno proibire oggi il noleggio di vapori stranieri; deve invece scomparire la figura del noleggiatore senza vapori e senza capitali. Non crede possibile pretendere dalla bandiera estera regolarità di servizio, mentre si può vietare e si vieterà la soverchia frequenza degli scali. Dà convegno a tutti coloro che vogliono trattare l'argomento per il momento in cui si discuterà il disegno di legge sull'emigrazione.

Alla fine della seduta Bissolati osserva che il Consiglio di Stato non ha approvato il regolamento per la soppressione dell'insegnamento religioso nelle scuole e domanda di svolgere una sua antica mozione in proposito alla ripresa dei lavori parlamentari.

R a v a, ministro dell'istruzione, acconsente.

La seduta è levata alle 18.45.

---

## La discussione articolata del compromesso
### alla Camera di Vienna

VIENNA 13 (N). Per la discussione articolata i disegni di legge del compromesso sono stati divisi in tre gruppi: Legge accompagnatoria dei progetti, legge del compromesso, ferrovie dalmate.

Il primo gruppo è discusso innanzitutto: parecchi relatori di minoranza motivano le loro proposte.

*Contro il divieto d'importazione di farina ungherese nel Trentino*

P a o l a z z i comincia in italiano, poi proseguendo in tedesco parla del danno derivante al Trentino dal divieto d'importare farine dall'Ungheria via Fiume-Venezia-Ala. Il Trentino ha bisogno d'una grande importazione di farine, e questo divieto significa un aggravio di 90.000 corone all'anno. L'oratore chiede che si mitighino le ordinanze relative al commercio dei maiali. Infine propone una mozione invitante il Governo a provvedere a che non siano aumentate le vigenti tariffe ferroviarie pel trasporto di macinati dall'Ungheria pel Tirolo, inoltre a che si risarcisca al Trentino il danno derivantegli dal divieto dell'importazione di farine via Fiume-Venezia-Ala.

E r l e r: Non esiste il Trentino! (ilarità e proteste degli italiani).

*Si ... cadit....*

Parla poi S c h a c h i n g e r leggendo il suo discorso da un plico di foglietti. Improvvisamente si accorge che gli manca un foglietto, s'interrompe, lo cerca fra le sue carte, ma non lo trova. Siccome queste ricerche infruttuose durano troppo e il deputato senza lo scritto non sa andare avanti, il presidente, fra l'ilarità generale, gli toglie la parola.

Prossima seduta domani.

### Le decisioni dei capi gruppo sul provvisorio e il bilancio

VIENNA 13 (N). In una conferenza dei capigruppo, nella quale si trattò delle modalità della discussione dell'esercizio provvisorio, Pernerstorfer osservò che se la Camera sarà riconvocata appena alla fine di febbraio, come si va dicendo, non sarà possibile esaurire la discussione del bilancio definitivo per la fine di gennaio; quindi propone di far discutere insieme con la proposta d'urgenza Chiari, relativa all'immediata discussione dell'esercizio provvisorio, anche una mozione d'urgenza invitante la Camera a discutere immediatamente in prima lettura il bilancio definitivo. La conferenza approvò questa proposta: quindi dopo esaurita la terza lettura del Compromesso la Camera discuterà contemporaneamente le due proposte d'urgenza relative alla trattazione immediata dell'esercizio provvisorio e del bilancio definitivo.

V'è l'intenzione di limitare il più possibile la discussione sull'urgenza. Per la discussione meritoria dell'esercizio provvisorio e per la prima lettura del bilancio definitivo fu fissato il numero massimo di 30 oratori. La conferenza espose inoltre l'opinione che il Consiglio dell'impero in occasione delle ferie natalizie non dovrebbe essere aggiornato, quindi durante la pausa dei lavori della Camera potranno continuare a tener seduta la Commissione al bilancio, quella alla verifica dei mandati ed eventualmente anche quella per gl'interessi agrari.

## Le voci sulle dimissioni
### *del ministro tedesco senza portafoglio*
**I probabili successori**

VIENNA 13 (N). Immediatamente dopo l'odierna votazione sul passaggio alla discussione articolata del compromesso (v. «Piccolo della Sera» di ieri) si diffuse nei corridoi della Camera la voce che il ministro Peschka si sarebbe dimesso, perchè gli agrari tedeschi della Boemia avevano votato contro la discussione articolata. Destò sorpresa anche il fatto che la proposta dell'appello nominale era stata avanzata da un agrario tedesco. Si crede che il contegno degli agrari tedeschi sia specialmente diretto contro il ministro Peschka. Questi, intervistato in proposito, disse che egli non ha ancora presa alcuna decisione. In ogni modo pare che le dimissioni non saranno così imminenti come si diceva. Come eventuali suoi successori si fanno i nomi di Pergelt e del dott. Sylvester. Molti deputati tedeschi vogliono che finalmente a ministro nazionale tedesco venga nominato un deputato delle provincie alpine, senza riguardo se egli sia agrario o no. Alla nomina del Sylvester si oppone però la circostanza che qualora si nominasse un deputato tedesco delle province alpine a ministro nazionale tedesco, gli slavi meridionali alla lor volta esigerebbero la nomina di un ministro nazionale anche per loro.

Alle 6 di sera si raccolse un Consiglio di ministri, il quale si occupò della situazione creata specialmente al ministro Peschka dall'odierna votazione alla Camera.

VIENNA 13 (B). In seguito alle voci corse che il ministro Peschka intendesse di dimettersi a causa dell'atteggiamento d'opposizione di una parte degli agrari tedeschi nella votazione odierna sul compromesso la nuova commissione dei partiti tedeschi pubblicò un comunicato nel quale si dice che il ministro non ha alcun motivo di dimettersi. Il capo del comitato fu pregato di comunicare al presidente dei ministri che i tedeschi hanno piena fiducia nel ministro Peschka.

**La sessione delegatizia sarà riconvocata in marzo**

BUDAPEST 13 (N). La sessione delegatizia sarà riconvocata, dopo la breve tornata che si terrà fra giorni, non già in gennaio, come si diceva, ma appena nel mese di marzo.

VIENNA 13 (B). L'agenzia Wilhelm comunica: L'imperatore è sempre in buonissimo stato di salute. Si recherà nel corso del dicembre alla «Hofburg», per ricevervi i delegati austriaci ed ungheresi.

---

## I TRAFFICI MARITTIMI
### e il porto di Trieste
### al Consiglio industriale in Vienna

VIENNA 13 (B). L'odierna seduta plenaria del Consiglio industriale fu aperta con un discorso del ministro del commercio, Fiedler, il quale porse al Consiglio il suo saluto quale nuovo ministro, e dichiarò di esser animato dalla ferma volontà di tutelare energicamente gli interessi dell'industria e del commercio.

*Il compromesso, le industrie e i mezzi di comunicazione*

Il compromesso con l'Ungheria - proseguì il ministro - guarentisce per un decennio alle nostre industrie e al nostro commercio quella certa stabilità che è desiderata da tutti i circoli industriali. Il ministro dice di voler favorire validamente l'ampliamento del territorio di smercio dei prodotti industriali e specialmente gli sforzi che hanno di mira i mercati esteri. Sarà inoltre sua cura di sviluppare l'esportazione con mezzi opportuni. Anche quest'anno fu devoluto dal civanzo un rilevante importo al promovimento dell'esportazione e inoltre la massima parte del civanzo sarà impiegata per l'aumento del materiale della rete ferroviaria dello Stato per sopperire alla deficenza di vagoni, che purtroppo si deplora tuttora. Il completamento dei binari che congiungono il nord della monarchia col sud rende urgentemente necessario l'inizio di un completo sviluppo del movimento e delle condizioni marittime.

**Per lo sviluppo del traffico marittimo**

**Il porto di Trieste**

Il ministro accenna poi alla necessità di sviluppare il servizio di navigazione costiera per la Dalmazia e l'Albania e di creare una linea di navigazione per l'America. Questo movimento dovrà esser sistemato al più presto in via provvisoria, poichè, in vista delle condizioni parlamentari, sarebbe vano presentare le rispettive proposte di legge al Parlamento. Certi sintomi fanno prevedere che, in seguito allo sviluppo del movimento marittimo, le industrie navali possano avere un notevole impulso. Il ministro dichiara che fu progettata l'istituzione di un ispettorato della navigazione con il precipuo incarico di vigilare sull'adempimento dei contratti stipulati con gli armatori e di occuparsi dei desideri dell'industria e del commercio di fronte agli inconvenienti del movimento marittimo e delle questioni tariffarie. Il ministro accenna quindi alla necessità di un ampliamento delle opere portuali e di uno spedito sviluppo del traffico triestino, e aggiunge essere sperabile che in un prossimo avvenire una parte importante delle opere portuali di Trieste sia pronta all'esercizio. Il ministro commenta poi il programma delle costruzioni ora in lavoro in Dalmazia, e rileva la necessità di completare le condizioni del trattato di commercio. Il nostro sistema dei trattati - dice l'oratore - presenta delle lacune che devono essere colmate nell'interesse del commercio e delle industrie. A questo proposito rileva specialmente le relazioni economiche non ancora sistemate o solo parzialmente regolate con la Serbia, con la Bulgaria e col Montenegro. Essendo impossibile metter fine a un simile stato di cose già in questa sessione parlamentare, il ministro ha chiesto al Parlamento l'autorizzazione per un provvisorio per poi sistemare definitivamente la questione nel caso che la prova riuscisse. Il ministro conchiude dicendo di non voler indugiarsi ad enumerare tutte le misure che il Ministero del commercio intende di attuare nel campo della politica del traffico, del commercio e delle industrie (vivi applausi).

**Proposte d'urgenza**

Il consigliere di commercio conte Vetter ringrazia il ministro per le sue dichiarazioni e lo prega di presentare al Consiglio industriale tutti i progetti compilati dal Governo che presentino qualche interesse per il Consiglio stesso.

Il ministro aderisce.

Il Consiglio accorda quindi l'urgenza alle proposte per il rimpatrio degli emigranti, per l'organizzazione del Ministero del lavoro e per le imposte autonome.

**La discussione**

**Il servizio di navigazione per la Dalmazia e l'Albania**

Il bar. de Economo parla sulla questione del servizio di navigazione per la Dalmazia. Saluta con piacere il progettato sviluppo definitivo del servizio di navigazione per la Dalmazia e per l'Albania e s'occupa diffusamente del

**contratto col Lloyd**

L'oratore raccomanda al Governo di attuare al più presto specialmente i desideri espressi negli ordini del giorno della quinta sezione per l'immediata sistemazione del servizio Trieste-Fiume, Fiume-Abbazia, Trieste-Venezia e Trieste-Ancona.

**Le costruzioni navali**

Il consigliere imperiale Schweizer parla della costruzione di navi all'estero ed esprime il desiderio che le disposizioni a questo riguardo siano stabilite con maggior precisione nel contratto col Lloyd e con la società di navigazione della Dalmazia.

Il consigliere ministeriale Fries sostiene che in base al testo ed allo spirito delle disposizioni per la costruzione di navi all'estero il ministero del commercio ha indubbiamente il diritto di impedire l'acquisto di navi all'estero. L'oratore dichiara che il ministero del commercio deve dare la sua adesione per tali costruzioni all'estero solo in casi eccezionalissimi e non trascurare di chiedere prima il parere del consiglio industriale.

Sono quindi approvate le proposte della quinta sezione e l'ordine del giorno Schweiger.

**Il servizio per l'America del Sud**

Durante la discussione per la nuova sistemazione del servizio di navigazione per l'America del sud, il bar. Economo osserva che era tempo che si regolasse definitivamente questo servizio e propone di proibire sulla sistemazione del servizio per il Brasile la concessione di «refazie» a singole persone e di largheggiare al massimo possibile nella concessione delle rispedizioni a Trieste mediante tariffe combinate di terra e di mare. Dopo lunga discussione furono approvate le proposte della quinta sezione.

## Il ministro Marchet
### al congresso tecnico di Vienna

VIENNA 13 (B). Stamane cominciarono le sedute del congresso degli ingegneri ed architetti, al quale sono rappresentate 31 società. All'apertura della discussione meritoria erano presenti il ministro dell'istruzione Marchet, il ministro delle ferrovie Derschatta, il ministro Gessmann e il viceborgomastro Neumayr.

Il ministro Marchet saluta il congresso a nome del Governo. Dice d'aver assunto questo compito non per adempiere un dovere o far atto di cortesia, ma perchè convinto che le scienze tecniche e il loro esercizio costituiscano una delle più importanti basi dello Stato (applausi). In contrapposto al fosco quadro fatto dal presidente, il ministro dice di dover rilevare che il Governo si è adoperato anche per le questioni tecniche. Dal 1900 sono sorti importanti istituti tecnici e furono aperte 54 cattedre ordinarie e 14 straordinarie. La spesa è aumentata di 7 milioni e mezzo di corone. Certamente non s'è fatto tutto quello che si doveva fare e che il Governo avrebbe accordato di buon grado. La causa di ciò si riscontra nella nuova situazione del mercato monetario che rese più difficili le nuove costruzioni per l'insegnamento e nella colossale affluenza di studenti ai corsi tecnici, alla quale lo Stato non può tener dietro.

Il ministro commenta poi il programma del congresso, al quale attribuisre la più alta importanza. Una questione di organizzazione è rappresentata dalla nuova sistemazione degli istituti dei politecnici privati con diritto di pubblicità e la creazione di Camere degli ingegneri con funzioni di autorità. E' generale il desiderio di sistemare l'uso del titolo d'ingegnere e l'oratore augura che il congresso possa trovare una via d'uscita per accontentar tutti, ciò che finora non fu possibile. Un altro punto importante è l'unità delle scuole medie e l'ammissione degli studenti delle scuole reali all'università. Le relazioni fra le scuole reali e le università costituiscono una di quelle questioni delle quali il ministro dell'istruzione si occupa da gran tempo. L'oratore spera che si possa sopprimere la diversità esistente fra ginnasio e scuole reali senza pregiudicare il classicismo, al quale bisogna dare sempre il massimo valore.

Il ministro promette infine di promuovere ed appoggiare per quanto possibile teoricamente e praticamente il ramo tecnico (vivi applausi).

Il vice-borgomastro Neumayr saluta quindi il congresso a nome della città di Vienna.

---

## La questione delle quote e il compromesso
### alla Camera ungherese

BUDAPEST 13 (B). Nell'odierna seduta della Camera, Bisjony dichiara, a nome del partito dell'indipendenza, che il programma del suo partito mirò sempre a sopprimere le questioni comuni, e per questo egli non votò finora le quote. Se adesso non fa più così, è in vista dello stretto nesso che esiste fra questa proposta e il compromesso, nella speranza che decorso il tempo durante il quale rimarrà in vigore il compromesso, possa esser istituito il territorio doganale autonomo. L'oratore aggiunge che l'approvazione della proposta non significa se non che, fin a quando le relazioni di comunanza sussisteranno nella forma odierna, le quote per gli ulteriori dieci anni dovranno esser mantenute nelle proporzioni stabilite. Ciò non impedisce però, che in conformità al programma del partito dell'indipendenza, ogni questione comune abbia a cessare anche durante questo periodo.

Il presidente dei ministri Wekerle si associa agli argomenti del preopinante che corrispondono pienamente al punto di vista del Governo e constata che gli impegni assunti dalla coalizione dovranno aver vigore finchè sia mantenuto l'accordo dei dieci anni. Se prima dello spirare di questo termine si interrompessero le relazioni comuni, andranno a cadere naturalmente anche gli impegni accennati e quindi anche il contributo per gli affari comuni. Il ministro rileva infine che chiunque voglia giudicare con equità deve riconoscere che il partito dell'indipendenza, le cui mire e i cui sforzi furono spesso misconosciuti, ha mantenuti puri i suoi principî e la sua libertà per attuare questo programma.

Parlano quindi tre croati.

Jurmin propone che il progetto sia eliminato dall'ordine del giorno e che si incarichi la deputazione alle quote di stabilire una nuova quota corrispondente alla potenzialità dell'Ungheria e della Croazia.

Ugron propone che per tutta la durata delle discussioni di questo progetto si prolunghino le sedute di un'ora. Su questa proposta si voterà alla fine della seduta di domani. La discussione è quindi interrotta.

Prossima seduta domani.

La Camera proseguirà l'ordine del giorno odierno. Alla fine della seduta il dott. Wekerle risponderà all'interpellanza Banffy sulla questione della banca autonoma.

---

**La scoperta d'una congiura per detronizzare il Sultano**

BERLINO 13 (N). Mandano da Atene: Molti profughi turchi qui dimoranti sono coinvolti con molti alti funzionari governativi in Costantinopoli in un complotto per la detronizzazione del sultano Abdul Hamid. La congiura fu scoperta all'Yildiz poco prima del tempo fissato per la sua attuazione. Sarebbero compromessi pure parecchi alti dignitari e persino persone del seguito immediato del sultano. A Costantinopoli si mantiene sulla faccenda il più rigoroso silenzio.

### Il bano Rakodczay
### e le elezioni per la Dieta croata

VIENNA 13 (N). Il «N. W. Abendblatt» ha da Zagabria una intervista col bano dott. de Rakodczay. Questi disse: Io intendo di attenermi rigorosamente alla costituzione; finora non ho adottato misure che non corrispondessero alle norme costituzionali e intendo di non decampare nemmeno in avvenire da questo indirizzo. Voglio dirigere io stesso le elezioni, naturalmente nella mia qualità di bano e non già come commissario regio, come da qualcuno si è affermato. Probabilmente ancor prima delle elezioni si nomineranno i capi-sezione e i conti supremi per i posti vacanti. In proposito farò io stesso le mie proposte.

Ad una domanda sul risultato probabile delle elezioni il bano rispose:

— Tutto dipenderà dall'atteggiamento dei membri dell'antico partito nazionale. Sarà intanto a vedersi chi si metterà alla testa del nuovo partito. Io credo che l'ex ministro dott. Tomasic non sia la persona adatta. Forse si riuscirà a persuadere ad accettare la direzione del partito il Sumanovic che è uomo politico esperto e darebbe garanzia di successo.

In quanto alla data delle elezioni il Rakodczay disse che sarà stabilita dopo le feste natalizie. Si fisserà una lunga scadenza per dare agli unionisti la possibilità di organizzarsi in tutto il paese. Se gli unionisti riusciranno a farsi eleggere in forze sufficienti il conflitto fra l'Ungheria e la Croazia potrà essere risolto in modo pacifico. Rakodczay crede che la migliore soluzione starebbe nell'elezione di una deputazione regnicolare la quale dovrebbe rivedere il progetto di legge relativo ai ferrovieri per decidere se i ferrovieri sieno da considerarsi come impiegati dello Stato comune ovvero come impiegati d'un'impresa dello Stato ungherese.

---

### Arresti in massa dopo l'assassinio di Boris Sarafoff
### I funerali e l'autopsia

SOFIA 13 (N). Finora furono arrestati ottanta dei più accaniti rivoluzionari. Panitza era stato designato dalla sorte per opera del gruppo Sandanski ad assassinare Sarafoff. Come è noto, la Porta aveva fissato una tassa di 10.000 lire sulla testa di Sarafoff, ma finora non s'era mai trovato tra i macedoni il traditore.

Alla casa di Sarafoff giungono da tutte le parti della Macedonia corone e deputazioni, tra le quali una dei rivoluzionari armeni del Caucaso. I funerali seguiranno nel pomeriggio di domenica. La polizia fece molte perquisizioni. Nel club dei revisionisti socialisti fu sequestrata una lista della direzione centrale del partito socialista. Il procuratore di Stato chiese l'autorizzazione a procedere contro il deputato Straschimiroff sospettato di aver favorito i piani di assassinio architettati dal Sondanski.

L'autopsia cadaverica constatò che il cervello di Sarafoff pesava 1910 grammi.

### PERICOLOSA SITUAZIONE
### al confine turco-montenegrino

COSTANTINOPOLI 13 (B). Dalla settimana scorsa la situazione al confine turco-montenegrino è diventata critica e le relazioni perciò molto tese. Da tutt'e due le parti giungono molti dispacci dai quali non risultano però chiaramente i particolari sulla situazione. La Porta ha telegrafato ieri al suo inviato di Cettigne tutte le notizie mandate dai comandanti di confine, incaricandolo di far i passi necessari per la sospensione delle ostilità e per la punizione dei colpevoli.

Secondo i dispacci montenegrini di iersera e di stamane gli incidenti di confine si ripeterebbero e minaccerebbero di prendere proporzioni allarmanti. I turchi avrebbero concentrato 14.000 uomini e i montenegrini 4000.

---

### La legge prussiana sull'espropriazione polacca
**approvata in sede commissionale**

BERLINO 13 (N). La commissione della Camera dei deputati incaricata dei progetti di legge per la Marca orientale approvò con voti 18 contro 9 il progetto di legge d'espropriazione.

### La legge sulle Borse al „Reichstag" germanico
*La Camera aggiornata*

BERLINO 13 (B). Il «Reichstag» ha continuato oggi la discussione del disegno di legge sulle Borse.

S i n g e r, socialista, dice che il disegno di legge significa il sagrificio completo della legge del 1896. Il centro di gravità della legge sta per i socialisti nel § 14, che tratta del divieto degli affari di Borsa a termine per le granaglie e i cereali. L'atteggiamento definitivo del partito dipenderà dal risultato delle discussioni della commissione.

B ö h m e, lega economica, dice che anche i suoi amici voteranno per la discussione in seno alla commissione. Il suo partito lotta contro la speculazione, che è immorale. Essi tratteranno il progetto senza prevenzioni.

S a f - J a v o r s k i, polacco, dichiara di essere d'accordo con la tendenza del progetto.

H a l m propone che il progetto sia trasmesso ad una commissione di 28 membri.

La Camera approva la proposta. Trasmette quindi ad una commissione di 14 membri il disegno di legge per i protesti cambiari, ch'è salutato con simpatia da tutta la Camera, che è poi aggiornata sino all'8 gennaio.

BERLINO 13 (B). Fra il Governo e i partiti della maggioranza fu raggiunto un accordo sul disegno di legge per la Marca orientale, presentato alla Camera dei deputati. Secondo quest'accordo, i distretti per il diritto di espropriazione saranno stabiliti legalmente.

BERLINO 13 (N). Nell'odierna seduta della commissione incaricata di discutere il progetto per la Marca orientale, il ministro dell'agricoltura fece questa dichiarazione: Il Governo ci tiene al diritto illimitato di espropriazione quale misura più equa e più mite; tuttavia sarebbe propenso a tener conto delle obbiezioni mosse dai partiti e stabilire una limitazione,

---

## L'assassinio sulla linea del Havre
**Romanzo di FRANCESCO OSWALD** 78

*(Proprietà riservata - Riproduzione vietata)*

D'altronde, non era mai stato tranquillo, e le lettere che riceveva di tempo in tempo dall'America, lo mantenevano in un continuo terrore.

Erano scritte dal suo complice il quale non si stancava mai dal ricorrere alla sua borsa, e che Vidal doveva soddisfare con continui invii di danaro.

Finchè dunque aveva del danaro, poteva essere tranquillo da questo lato.

Ma le conseguenze di un viaggio di Andrea in America potevano essere terribili.

Un caso poteva metterlo sulle traccie della verità. E allora?

Aveva un bel dire a sè stesso che le precauzioni erano state prese bene, che erano passati troppi anni dal giorno del delitto, perchè Andrea potesse raccogliere indizi compromettenti; sentendo il giovane esporre quel progetto, sudava freddo e tremava di spavento.

Tentò di fare qualche obbiezione.

La prima che pose innanzi fu questa:

— E la tua carriera? Le tue intenzioni partono da un sentimento nobile e lodevole, ed io sono ben lungi dal biasimarle; ma la tua carriera, intendi forse di abbandonarla? Appena nominato ingegnere, vuoi rinunziare ai vantaggi che ti offre questo titolo? Non faresti meglio ad aspettare qualche anno, e rimettere il tuo viaggio ad un tempo in cui potessi farlo senza compromettere il tuo avvenire?

— Quel che mi dite sarebbe giusto per ogni individuo posto in una situazione regolare.

«Ma io sono un'eccezione.

«Non dipendo da alcuno, sono solo al mondo; non ho che due doveri: adempiere il voto di mia madre e vegliare su mia sorella. Il resto non m'importa; ho da vivere, e non sono ambizioso. Vi sono infinitamente grato di avermi messo in grado di eseguire subito quello che dubitavo non poter fare che fra qualche tempo; perchè credevo di essere povero, mentre, grazie alla vostra bontà, sono quasi ricco, o almeno indipendente.

Ora Daniele dovette pentirsi della propria imprudenza. Era lui che aveva dato ad Andrea i mezzi di partire e di partir subito.

Aveva obbedito ad un sentimento più forte di lui; aveva sperato di vincere con la sua generosità la ritrosia e la freddezza di Andrea.

Ora avrebbe voluto riprendere quello «chèque», che sottraeva Andrea ad ogni dipendenza e lo metteva in grado di fare ciò che volesse.

In fatto però, anche potendo farlo, non avrebbe mai potuto decidersi a riprendere quel denaro.

Andrea esercitava su Daniele una specie di fascino; quando guardava Andrea con quegli occhi azzurri che ricordavano tanto quelli di Marta, Daniele rabbriviva.

Ma infine aveva torto di spaventarsi tanto.

Andrea sarebbe andato in America e non avrebbe scoperto nulla.

Chi sapeva neanche dove fosse sepolto Grandcoeur? Chi sa se vi era almeno un cadavere in quella fossa?

E poi, che gran male, se fosse tornato di là, riportando una bara con quattro ossa, e l'avesse posta a giacere presso quella di Marta?

Dieci anni erano trascorsi dopo quei terribili avvenimenti.

Qual traccia, quali informazioni, quali testimoni potrebbe trovare in America?

Daniele esaminava tutte le probabilità di sicurezza, ma non riusciva a rassicurare sè stesso.

Ciò che egli temeva non era un castigo, che avrebbe riguardato come una liberazione dai rimorsi che lo laceravano.

L'odio e il disprezzo di Andrea! ecco quel che temeva; l'idea di essere da lui separato per sempre, da lui maledetto come l'assassino di suo padre.

La semplice idea di una tale eventualità infliggeva a Daniele le più crudeli torture.

Egli aveva concentrato sul figlio di Marta tutto l'ardore e la violenza d'un affetto supremo, a cui annetteva mille idee mistiche e superstiziose.

Voleva essere amato da Andrea; ricevere da lui, sebbene inconscio, un perdono che Marta avrebbe ratificato dal cielo.

Dieci anni di solitudine, di rimorsi e di torture, avevano a questo punto condotto il brutale e selvaggio Daniele.

Senza aspettare l'effetto che le sue parole dovevano produrre sul suo interlocutore, Andrea proseguiva ad esporre le sue intenzioni.

— E' probabile - diceva - ch'io parta subito.

«Nulla mi trattiene più a Parigi. Resterò ancora qualche giorno qui, presso a Giovanna; poi la ricondurremo al convento, ove essa dovrà rimanere tutto l'anno ch'io dedicherò alle mie ricerche in America. Poscia tornerò a prenderla.

— Come ritornerai a prenderla?

— Senza dubbio; non deve essa stare con me?

— Ed io?

— Voi ci verrete a trovare e sarete sempre il ben venuto.

Questa risposta fu come un colpo di fulmine per Daniele.

Egli comprese che voleva giusto dire così: Veniteci a trovare, ma ci farete piacere a venire il meno possibile.

— Ti ringrazio - rispose, forzandosi a sorridere - ma tu dimentichi una cosa.

— Quale?

nel caso che fosse sicura l'approvazione delle proposte da parte della Camera dei deputati con grande maggioranza. Il Governo ha quindi ridotto il credito chiesto da 400 a 175 milioni di marchi, e si è dichiarato d'accordo di concedere il diritto di espropriazione per due grandi territori di colonizzazione, uno in Posnania e l'altr nella Prussia occidentale.

F r i e d b e r g fece una dichiarazione in nome dei nazionali liberali, dicendo che essi approveranno il disegno di legge.

Z o d l i t z fece eguale dichiarazione. Quindi le proposte concretate dai suddetti deputati furono distribuite e una commissione fu incaricata di studiarle.

### *PER L'ESENZIONE DEI GIORNALISTI* dall'obbligo di deporre in giudizio

BERLINO 13 (N). A proposito della notizia d'un'imminente modificazione della legge sulla stampa, il «Berliner Tageblatt» reca che il Governo sta progettando di concedere ai redattori e agli editori il diritto di rifiutare di testimoniare in Giudizio, diritto goduto già dagli impiegati e dai sacerdoti.

---

### *Il fidanzamento semi-segreto* di Ferdinando di Bulgaria

BERLINO 13 (N). La «Berliner Zeitung am Mittag» reca che il principe Ferdinando di Bulgaria, prima del suo fidanzamento, dimorò per otto giorni nel più stretto incognito a Berlino in un hôtel del viale «Unter den Linden». Qui avvenne alla chetichella la presentazione della fidanzata. Era invitato solo un circolo ristretto di amici e parenti, tra cui il principe ereditario di Reuss e consorte ed alcuni principi meklemburghesi. La sposa venne a Berlino nel suo vestito di diaconessa, che smise appena qui. Da Berlino i fidanzati ed i parenti più stretti si recarono poi al castello Serralms, da dove fu annunciato il fidanzamento.

---

### Sienkiewicz promuove un referendum internazionale

PARIGI 13 (N). Il celebre romanziere polacco, Sienkiewicz, ha preso l'iniziativa per un'inchiesta internazionale circa il disegno di legge sull'espropriazione nelle province polacche della Prussia.

### Sanguinoso conflitto tra indù e cristiani

BOMBAY 13 (Reuter). A Villupuram, nel Sud-Arcot, scoppiarono disordini in seguito a una contesa fra indigeni cristiani e indù per una processione religiosa che gli indù volevano impedire. La polizia ordinò alla folla di disperdersi. Alla sassaiuola degli indù la folla rispose sparando uccidendo molte persone e molte altre ferendone. Si chiese soccorso alla truppa a Madras. Mancano ancora particolari autentici.

---

**Guglielmo II ad Amsterdam.** AMSTERDAM 13 (B). Alle 11 ant. è arrivato l'imperatore Guglielmo.

BERLINO 13 (N). Telegrafano da Amsterdam: Dopo l'arrivo del yacht «Hohenzollern» in porto, giunsero le 11 prima che fosse collocato il ponte. Il principe consorte si recò a bordo a salutare l'imperatore, cui strinse cordialmente la mano. Guglielmo scese poi a terra a salutare la regina.

---

### La cattura dell'areostato „Fides IV" di Roma nell'Adriatico

PESARO 13 (N). Ieri alle 16.30 due barche peschereccie, appartenenti a questo porto, avvistarono in alto mare un pallone che riuscirono ad accostare a nove miglia dalla costa, dopo manovre molto faticose causa la grande velcità dell'areostato e la forza del vento. Il pallone ed il suo equipaggio furono caricati sulle barche, che entrarono in questo porto alla una dopo la mezzanotte. Il pallone si chiama «Fides IV» ed appartiene alla Società aeronautica romana. Partì iermattina da Roma per un'ascensione libera, ma sopra Arezzo un forte colpo di vento lo trasportò fino all'Adriatico. L'equipaggio era composto di tre persone: il prof. Volfango Demetrio Helbig, pilota di Roma, il conte Pietro Bobblinsky e Gregorio Tchidkoff, russi. I tre aeronauti sono incolumi.

---

## ASTERISCHI

Le vecchie cose hanno abbandonato la sala della Permanente, e vi sono entrate le nuove; la mobilia del settecento, le portantine, le miniature, le pendole ideate con la gravità di templi, sono tornate, dondolando sopra i carri, alle quiete dimore dei collezionisti; le impressioni nervose dei nostri giorni, i quadretti dalla pennellata rapida, le sculture modellate con gli occhi pieni di realtà, sono rientrate nella loro sala. L'esposizione dei nostri artisti è questa volta sopratutto di bozzetti; ma i bozzetti sono gentili e offrono ospitalità anche a parecchie opere condotte alla loro ultima perfezione, accettandone lealmente la concorrenza. Si tratta di fare una bella esposizione: ed è veramente una bella esposizione, con molte cose nobilissime, ed anche con alcune novità: tra le altre il Rietti paesista! Rivedremo la mostra e ne riparleremo.

*

La gentile signorina Ricciarda Candellari andò ieri sposa al sig. Oreste Gazulli.

---

# LA PROSSIMA SEDUTA DEL CONSIGLIO MUNICIPALE.

Ecco l'ordine del giorno della preannunziata seduta pubblica del Consiglio della città che si terrà lunedì 16 dicembre 1907 ad ore 12 mer. precise:

1. Lettura del P. V. della XVI seduta pubblica. - 2. Comunicazioni. - 3. Proposta della Delegazione municipale di protesta contro il divisato trasferimento dell'i. r. Istituto magistrale sloveno a Gorizia. - 4. Proposta delegatizia di presentare ricorso all'i. r. Ministero dell'interno contro il decreto luogotenenziale d. d. 16 novembre a. c. N. 447/2, che sospende il conchiuso consigliare d. d. 11 ottobre in merito alla lingua da usarsi nelle scritte delle insegne sui pubblici esercizi. - 5. Proposte di massima relative a una riforma dell'Ufficio tecnico comunale. - 6. Proposta di approvazione del piano di scomparto della realità N. T. 1193, 1194 e 2030 in via Giosuè Carducci, attualmente occupate dall'i. r. caserma di fanteria. - 7. Proposta delegatizia circa una riforma della vigente tariffa per occupazione di suolo con impianto di steccati ed armature. - 8. Proposta delegatizia sull'istanza dei signori Federico e Giovanni Wialluschnig per scomparto delle loro realità N. 1380, 1185 e 182 di città. - 9. Domanda di assegnamento di lineo di fabbrica per le realità N. T. 356 e 2814 di Chiarbola superiore. - 10. Proposta delegatizia in merito a regolazione e prolungamento della strada N. cat. 1754 di Guardiella. - 11. Proposta di fissazione del numero e dell'ammontare delle grazie di fondazione «Massimiliana». - 12. Nomina di un direttore della pubblica beneficenza. - 13. Proposta di approvazione del progetto di ampliamento dell'edificio per la scuola popolare in via dell'Istria. - 14. Proposta della Delegazione municipale di continuare anche per l'anno 1908 i provvedimenti provvisori a favore delle guardie municipali adottati per il 1907. - 15. Proposta delegatizia di contributo alla fondazione in onore di Graziadio Ascoli. - 16. Nomina della Commissione per la coniglicoltura. - 17. Proposte in merito all'acquisto di un fondo per l'erezione di un macello e del mercato d'animali ad Opicina. - 10. Proposte per l'acquisto di un fondo per la visita degli animali macellati. - 19. Proposta di assegnare all'Istituto comunale per abitazioni minime un indennizzo per cessione di area stradale in Chiarbola inferiore.

Se l'ordine del giorno non si potrà esaurire nella seduta di lunedì, la trattazione sarà continuata martedì 17 corr., alle 12 mer.

### Gli argomenti più importanti

Preannunziando prossima questa riunione del Consiglio municipale, abbiamo già rilevato la importanza degli argomenti che vi saranno discussi.

Precedono due oggetti di carattere politico-nazionale. Anzitutto il Consiglio è chiamato a dar adesione al voto ormai unanime di tutte le nostre popolazioni contro il proposito del Governo di risolvere il problema della divisione nazionale dell'Istituto magistrale di Capodistria col fare altra offesa agli italiani in Gorizia e col creare qui un fomite di agitazioni e di malcontenti che si riconosce di dover togliere a Capodistria.

"I termini della controversia sulla lingua delle insegne sui pubblici esercizi sono noti per averli noi riassunti anche quando la Luogotenenza oppose il suo veto alla precedente deliberazione del Consiglio. Il Comune fa certamente uso di un suo diritto chiedendo la decisione superiore del Ministero, ma l'esperienza non consente la speranza che si raggiunga per questa via lo scopo desiderato.

Un problema di grande importanza amministrativa è la riforma dell'Ufficio tecnico municipale, che il Consiglio intende di attuare prima che avvenga il mutamento nella persona che quell'ufficio dirige. La relazione e le proposte approvate definitivamente ieri dalla Delegazione, ci offriranno, appena distribuite, l'occasione di esporre le linee della ideata riforma.

Di parecchi altri degli argomenti portati dall'ordine del giorno ci siamo occupati, secondo la loro importanza, nei giorni scorsi: così dello scomparto dei fondi delle Caserme, delle tasse per occupazione di suolo con steccati ed armature, dell'ampliamento dell'edificio scolastico di via dell'Istria, dei provvedimenti provvisori per le guardie municipali e della fondazione Ascoli.

La circostanza che nell'ordine del giorno manca la relazione della Commissione d'inchiesta sui viveri con le proposte circa la carne, va attribuita al proposito di trattare al più presto cumulativamente in apposita seduta del Consiglio tanto le proposte sulla carne quanto quelle sul pesce, delle quali proprio ieri tornò ad occuparsi lo speciale sottocomitato, quanto infine quelle sui generi diversi che fra giorni saranno portate in seno alla Commissione plenaria.

Del resto, anche a non parlare della coniglicultura sulla quale torniamo più sotto, ci sono nel programma della seduta di lunedì due argomenti che formano parte appunto delle proposte sulla carne e, racchiudendo carattere di speciale urgenza, furono stralciati dal resto della relazione: l'acquisto di fondi per il mercato d'animali ad Opicina e per la visita degli animali macellati.

### La Commissione permanente alla coniglicultura

Il sottocomitato incaricato dalla Commissione municipale per il rincaro dei generi alimentari di attuare nella nostra città l'allevamento del coniglio domestico per i vantaggi che tale coltura potrebbe apportare al grave problema economico dell'approvvigionamento delle carni, ha costruito, nei limiti della spesa dal Consiglio placidata, la conigliera modello nel predio della Società Agraria in Guardiella, fornendola delle più rinomate razze e varietà del coniglio domestico. Il sottocomitato ha altresì provveduto alla pubblicazione di un manuale contenente tutte le istruzioni necessarie a condurre in modo razionale questo allevamento e con ciò il compito è esaurito.

Si rende quindi necessaria la nomina della Commissione permanente, che avrà da seguire da vicino lo svolgersi dell'attività risultante dall'attuazione del progetto. All'uopo il sottocomitato ha preso i necessari accordi con la direzione della Società Agraria e propone che a far parte della Commissione sieno chiamati i signori: dott. Francesco Amerrytsch, veterinario capo del Comune; dott. Giuliano Perco, avvocato, consigliere municipale ecc., e Vito Rastelli, negoziante.

La relazione del Magistrato rileva quali assidue e diligenti cure abbia dedicato alla perfetta riuscita dell'opera la cessata Commissione, presieduta con rara attività dal delegato della Camera di commercio, on. Stellio Negreponte. A lui e agli altri egregi signori del Comitato, on. Marco Samaja, Vito Rastelli, dott. Emilio cav. de Celebrini, prof. Giuseppe Depase, Leopoldo Mauroner ed Ernesto Oblak, è proposto un atto di vivissime grazie. Uno speciale atto di ringraziamento è tributato al veterinario capo dott. Francesco Amerrytsch, che coadiuvò l'opera tecnica della Commissione con la massima competenza, con disinteresse e con zelo lodevoli pubblicando e mettendo gratuitamente a disposizione per la propaganda a favore della coniglicoltura una sua pregevole pubblicazione.

---

## LA NOSTRA CAMERA DI COMMERCIO e alcune questioni ferroviarie

La Deputazione di Borsa, quale organo esecutivo della Camera di commercio, si è dovuta occupare negli ultimi giorni di alcune questioni ferroviarie di particolare interesse per la nostra città e il nostro ceto commerciale.

*L'aumento degli abbonamenti sulla Meridionale*

Così, la ferrovia Meridionale ha aumentato il prezzo degli abbonamenti annui per le sue linee dell'interno di oltre 100 cor., portandolo per la II classe a cor. 700, tasso altissimo se messo a confronto coi prezzi fissati dalle ferrovie dello Stato. Considerato l'aggravio che ne deriva specialmente al commercio che fa largo uso degli abbonamenti, la Deputazione di Borsa elevò recisa protesta presso la Meridionale, invitando poi tutte le Camere di commercio interessate ad associarsi alla protesta e ad insistere che vengano rilasciati almeno abbonamenti a prezzo modico per il solo tratto Trieste-Vienna.

*Il ritardo nella ferrovia dei Tauri*

Causa un ritardo non indifferente nei lavori di costruzione della galleria dei Tauri, l'inaugurazione della ferrovia dei Tauri, che doveva seguire ancora entro l'anno 1908, sarebbe differita alla seconda metà del 1909.

La Deputazione di Borsa, associandosi ad un reclamo avanzato dalla Camera di commercio di Salisburgo, si rivolse al Ministero delle ferrovie e a quello del commercio raccomandando la più sollecita prosecuzione dei lavori.

*Il movimento merci fra Trieste e Venezia*

Il movimento delle merci fra Trieste e Venezia via Cervignano riesce di molto ostacolato dalla necessità di trasbordare le merci nelle stazioni di confine. Ciò è reso necessario dal fatto che la Società Veneta di costruzioni che gestisce la linea Portogruaro-Cervignano, non fa parte della convenzione internazionale per lo scambio dei vagoni.

La Deputazione di Borsa intesa ad eliminare il lamentato inconveniente, si è rivolta per appoggio alle Camere di commercio di Venezia e Udine e iniziò i passi opportuni tanto presso il Ministero delle ferrovie che presso la ferrovia Meridionale.

Pare che le trattative incamminate sieno a buon punto, sicchè è a sperare che fra breve il traffico Trieste-Venezia via Cervignano potrà svilupparsi senza inutili ostacoli.

---

## Una saggia parola sulla questione della carne.

La «Neue Freie Presse» pubblicava l'altro giorno un articolo del dottor Emilio de Celebrini, consigliere luogotenenziale e relatore sanitario provinciale a Trieste, sul rincaro dei viveri e sul minacciante «deficit d' albumina» nell'alimentazione delle classi popolari. Il dott. de Celebrini è colpito da un rilievo dell'ufficio statistico di Vienna, che in verità colpì tutti: la popolazione aumenta, e il consumo della carne diminuisce. Brutto segno! «Chi sta al governale della nave dello Stato dovrebbe preoccuparsi del menomato consumo di carne, come il navigante dal venir meno la pressione atmosferica, poichè è questo un incontestabile indizio dell'impoverimento della popolazione». Conviene dunque provvedere a colmare il disavanzo dell'albumina animale necessaria. Come si farà? Di selvaggina e di pollame non c'è da parlare: costano più che la carne di manzo. Specie di pesci a buon mercato e di grande valore nutritivo come quelle dei mari nordici non ci sono nel nostro mare: o non si confanno al gusto del popolo; o per il loro grande contenuto d'acqua hanno un minimo valore alimentario. Il latte è tanto caro da non poter pensare che se ne consumi in abbondanza. I preparati artificiali d'albumina sono ancora una rarità da gabinetto. Conviene dunque tornare al manzo: e se i produttori dell'interno non riescono a provvederne a sufficienza, converrà pure rassegnarsi a farne venir dal di fuori. Se si aprissero macelli ai confini, con tutte le precauzioni veterinarie, non sussisterebbe più il timore di infezioni per i bestiami dell'interno o per il pubblico. Se si provvedessero carrozzoni frigoriferi nelle ferrovie e colle frigorifere nelle città, si potrebbero anche importare le carni d'oltremare, o sia pure gli animali vivi che si comprerebbero e si macellerebbero all'arrivo secondo il bisogno del momento. Tutti i grandi transatlantici moderni hanno siffatti impianti frigoriferi; e chi ha viaggiato coi battelli della Cunard dall'America a Trieste e viceversa ha sempre mangiato ottime carni, benchè provengano da Nuova York, tanto per l'andata quanto per il ritorno. Gli agrari dell'interno non stanno nemmeno essi sopra un letto di rose? Certamente: ma al loro disagio non deve por riparo il disagio di tutte le popolazioni. Del resto, per vincere la carestia di carni non è necessa- Governo ha in sè i mezzi di regolare l'importazione in conformità alla produzione dell'interno, in modo che quella venga a sopperire a quanto manca da parte di quest'ultima, non a farle una rovinosa concorrenza. Importante è che si prendano pronti provvedimenti perchè tutto quanto vien fatto oggidì per il miglioramento delle condizioni sanitarie del popolo non vada d'altra parte perduto per la mancanza di nutrizione.

E poichè è un funzionario del Governo che parla così, le sue parole, mentre fanno onore a lui, sono un'efficace suffragio ai postulati di tutti i nostri fattori autonomi.

---

**Elargizioni alla «Lega Nazionale».** Ci pervennero pro gruppo locale:

Dalla signorina Bedinello-Caccia, in memoria del fratello Cesare Bedinello, decesso a Venezia, cor. 100 (Comitato delle signore).

Per onorare la memoria della signora Natalia Rusconi, dalla famiglia de Parente (Gorizia) cor. 25.

Nell'anniversario doloroso di Clara Obersau, dall'amica Lily C. cor. 2.

Per l'incontro del Club "Piramola col Club Buontemponi, cor. 1.02.

**Per l'ampolla votiva di Trieste** alla tomba di Dante in Ravenna, ci pervennero:

Dal sig. Giulio Lorenzutti cor. 10.

* Al Comitato pervennero direttamente le seguenti offerte: dott. Gino Gärtner cor. 2, Ferruccio Domaggio 1, Carlo Pagnini 1, A. Ferlettig 1, U. Furlani 1, Ang. Luzzatti 2, ing. Cosulich 2, dott. L. Pittoni 1, Rob. Babarovich 2, Luigi Gaspardis 1, ing. E. Grulich 2, ing. Piacentini 2, G. Luzzatto 2, A. Liotò 2, ing. Privileggi 2, F. Paolina 2, Carlo Ivancich 5, Guido Jellersitz 5, Carlo Gentilli 2, Camillo Bidoli 3, Pino Scrosoppi 5, Vittorio Segrè 5, Renzo Prister 4, Eug. Lonschar 2, Giov. Buttazzoni 3, Arturo Prezioso 2, Giulio Canarutto 2.02, Paride Caburi 2, Enr. Prister 3.98, Luciano Righi 3, G. Morpurgo 1, Angelo Alfonso Polacco 25, Sergio Peperle 1, Gino Iesi 1, Gius. Sillani 1, Gius. Levi 1, Umb. Morterra 1, Umb. Tavolato 1, Ferruccio Abeatici 1, H. Courvoisier 1, R. Pozzi 1, Lidio Leipzigher 1, Mario Foresti 1, Rob. Duschmitz 2, Mario Jesurum 1, Alb. Ischia 1, Guglielmini 1, A. Millossovich 2, Eleonida Adrario 2, Ercole Zanzola 2, O. Luzzatti 2, N. N. 1. V. Marussig 1, Paolo Piccino 1, Gius. Russi 1, Oscar Goldschmidt 1, Vittorio Levy 1, Leo Ribari 1, Rachele Russi 1, Mario Cavalcante 1, R. Allodi 100, Gius. Allodi ved. Currò 25, dott. Franc. Pulgher 15, Antonio du Ban 5.

**A proposito di alcune dichiarazioni dell'on. Marani.** Giorni sono abbiamo riprodotto dal «Corriere friulano» di Gorizia il resoconto di una seduta della società dei dalmati italiani residenti a Vienna con alcune dichiarazioni dell'on. Marani sulla nostra questione universitaria. Ora l'on. Marani prega il giornale di Gorizia di rettificare quel suo resoconto «in quanto gli fece esprimere la personale poca fiducia nella sincerità dei deputati socialisti nella presente campagna pro Università italiana».

**Una lezione d'arti grafiche all'Istituto per le piccole industrie.** Rammentiamo che questa sera alle 7, nella sala dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie, il prof. Ottone Crusiz terrà una lezione, accompagnata da proiezioni, sui procedimenti di riproduzione grafica moderna che figurano nella mostra attualmente aperta nell'Istituto stesso. La lezione interessa più specialmente i litografi, gli operai delle tipografie artistiche, i fotografi ecc. ecc., i quali farebbero bene a non mancarvi.

**Associazione Ginnastica.** Lunedì 16 corrente, a ore 8.15, la compagnia drammatica della quale fa parte la piccola attrice Giulia De Riso, darà nella Palestra un trattenimento dedicato ai figli dei soci.

Per questo convegno l'estradazione dei viglietti dei posti a sedere -a cent. 20 - seguirà domani, domenica, dalle ore 11.30 alle 1.30 in Palestra e, in quanto ne rimanessero ancora disponibili, lunedì dalle 12 alle 2 nella sede della Società Operaia, via S. Nicolò 32, verso esibizione della rispettiva tessera di riconoscimento.

* Lunedì, essendovi convegno sociale, restano sospesi gli esercizi di pattinaggio.

* Questa sera a ore 8.30 s'inizieranno nella Palestra le lezioni di ginnastica per soci anziani.

**Circolo di studi sociali.** Iersera il dott. Casalini trattò della tubercolosi come malattia sociale; sociale perchè dipende in gran parte non da cause individuali, ma da cause generali, come l'agglomeramento di persone in un ristretto spazio, le abitazioni malsane, il cattivo nutrimento; e sociale anche per le sue conseguenze che colpiscono non l'individuo, ma la società intiera. Ed anche il rimedio deve essere un rimedio sociale; chè medicamenti e sieri e sanatori finora ben pochi risultati utili hanno portato; ciò solo che può giovare è il sopprimere le cause generali, risolvere il problema delle abitazioni, quello della vita a buon mercato, togliere la piaga dell'alcoolismo, problemi così vasti che non possono bastarvi nè le forze dei singoli nè quelle dello Stato, ma alla cui soluzione l'umanità intera deve cooperare, per eliminare, in quanto possibile, una delle cause più funeste di distruzione e d'indebolimento.

* Domani domenica alle ore 6 pom. il dott. Casalini parlerà sul tema: «Due cittadelle socialiste, Torino e Bruxelles; le grandi Case del popolo».

## Un teatro che risorge dopo cinquant'anni

Ieri c'era grande movimento in via dei Fabbri, nella salita Montanelli, in via S. Lucia: quaranta carri vi passarono portando cavalli, leoni, tigri, e tutti gli attrezzi d'un grande circo. Le vie, di solito silenziose risuonavano di schiocchi di frusta e di giuramenti e di brusche esortazioni di carrettieri, di grida di mozzi di circo e di voci esotiche di domatori. Una vecchia signora guardava tutto quell'affacendarsi con un'aria tra lo sbigottito e l'accorato. Forse ricordava i circhi equestri che nel vecchio Teatro Corti facevano accorrere i triestini di sessant'anni fa, ad ammirare i cavalli addestrati, le piroette delle cavallerizze, i lazzi dei clown's, i salti degli acrobati. Ma il Teatro Corti non era stato costruito esclusivamente per tali spettacoli. Fu l'architetto Domenico Corti - quello che nel 1826 costruì il teatro Mauroner, nel '32 l'Ospitale maggiore, e poi tanta parte di quegli edifizi che formarono il rione del Lazzaretto vecchio, tra la riva dei pescatori e la via Massimiliana - che nel 1844 ebbe l'incarico da Francesco Hermet di erigere, in fondo alla via dei Fabbri, dove la via si incontra con la salita Montanelli, il teatro che prese il nome del suo costruttore. Si trattava di creare una sala da spettacoli, che potesse contenere un migliaio di persone, con un teatrino nel fondo, per spettacoli di prosa e di musica. Un anno dopo il teatro era fatto: era un'ampia sala, illuminata dall'alto, con una lunga galleria che le girava intorno da tre lati; la platea aveva ai lati due file di palchetti; sedie nel mezzo. Nel 1845 il teatro Corti fu inaugurato con spettacolo di prosa dalla compagnia Majeroni, auspice la Società filarmonico-drammatica, che aveva abbandonato l'ormai angusto Filodrammatico. I più vecchi ricordano di aver applaudito da quella platea a Gustavo Modena, ricordano di aver acclamato ai versi «rivoluzionari» di Silvio Pellico nella «Francesca da Rimini»; alle tragedie, ai drammi, alle composizioni poetiche di Gazzoletti e di Dall'Ongaro, che vi recitavano i dilettanti. Giuseppe Caprin riporta nei «Tempi andati» l'epigrafe che fu distribuita all'inaugurazione di questo teatro:

LO SPIRITO — DI CIVILTA' — VIVIFICATORE DEL NOSTRO SECOLO — FACEVA SORGERE — DA SILVESTRE ZOLLA — NUOVO TEMPIO — ALLE ARTI — DEDICANDOLO — A QUESTA COLTA POPOLAZIONE — MDCCCXLV.

Il Caprin ricorda poi la rappresentazione del «Deserto», poema sinfonico di Felicien David, l'autore di «Lalla Rouck» e d'altre opere pregevoli. A Vienna, si diceva, il «Deserto», eseguito da 800 cantanti e suonatori, aveva fatto furori. A Trieste lo si diede, da 120 esecutori, due sere di seguito, con teatro affollato la prima, vuoto la seconda. La musica descrittiva del «Deserto» non sembrava fatta per i triestini di sessant'anni fa, cui piacevano le facili melodie paesane.

Nel '48 il Teatro Corti non mutò nome, come il Filodrammatico, diventato teatro Costituzionale; ma, ritrovo della parte liberale della cittadinanza, divenne sede di riunione della Società dei triestini, il primo sodalizio politico di carattere nazionale che sorgesse a Trieste. Passato l'uragano degli entusiasmi e delle speranze quarantottesche, il Teatro Corti ebbe ancora per alcuni anni spettacoli pubblici e sociali: prosa, acrobatica, cavalli e opera lirica. Nel 1857, sorto il Teatro Armonia, il Teatro Corti fu chiuso. Un maestro d'equitazione lo trasformò in maneggio. Per un po', tra il '68 e il '70 venne a darvi qualche rappresentazione il Circo Ciniselli.

Ora rivive, giusto mezzo secolo dopo la sua chiusura. Si riapre a spettacolo ippico. I vecchi ritroveranno lo stesso ambiente di cinquant'anni fa: la galleria gira in alto, su tre lati. Non vi sono più palchetti, nè vi si vede più il teatrino con le pitture rococò e le finte dorature. Ma l'ambiente che è stato adattato oggi per il circo Kludsky, potrebbe essere adattato anche per spettacoli di prosa. La posizione del teatro, a pianoterra, si presta a lavori di adattamento per la sicurezza; e chissà che dalla penuria di teatri, tanto lamentata, non si finisca, tra i nuovi e i vecchi che risorgono, ad averne troppi!

*

Il Teatro Corti si riapre stasera alle 8.

---

# LO SCIOPERO DEI BRACCIANTI.
## I buoni uffici del Podestà.

Da vari giorni la cronaca dello sciopero dei braccianti incominciava su queste colonne con la constatazione: «nessuna trattativa avvicinò alla composizione la contesa». Oggi questa constatazione negativa, nella quale era implicita anche la espressione di un desiderio, può dar posto alla constatazione di un fatto positivo, dal quale è lecito attendersi un riavvicinamento delle parti in conflitto e una più sollecita soluzione dello sciopero.

Il Comune, per mezzo della sua rappresentanza esecutiva, si è preoccupato della ripercussione che lo sciopero poteva avere sulla vita dell'emporio e sulla cooperazione di tutti i fattori al suo prosperamento. E poichè questa preoccupazione va sovra ogni interesse particolare, ha deliberato che il Podestà offra i suoi buoni uffici per un pacifico componimento.

Della deliberazione della Delegazione municipale, già accennata nella edizione serale, ecco il testo preciso:

«La Delegazione municipale, preoccupata che la prolungazione dello sciopero attuale possa turbare la desiderata e necessaria cooperazione di tutti i cittadini al pubblico bene, incarica il Podestà d'interporre, in nome del Comune, i suoi buoni uffici, per vedere se la vertenza non possa essere pacificamente appianata».

Tutti i cittadini, senza distinzione di partito, saranno sicuramente unanimi nel far plauso alla iniziativa della Delegazione municipale. Il Podestà riassume, anche in questo momento della vita cittadina, il suo storico e quasi tradizionale ufficio di moderatore delle varie tendenze e di tutore dei diritti di tutti. E' lui forse il solo atto, certo il più atto a chiedere alle parti in conflitto un apprezzamento più benevolo dei postulati e degli atteggiamenti della parte avversa, a invocare da entrambe le parti, nell'interesse comune della città, un lieve sacrificio di quello che ognuna di esse reputa suo diritto di chiedere o di negare.

In adempimento dell'incarico avuto dalla Delegazione municipale, il Podestà si recò tosto nella sede della Lega dei datori del lavoro, ove comunicò al segretario dott. Cimadori il voto della rappresentanza comunale e lo interessò a portarlo a conoscenza del Consiglio direttivo della Lega stessa. Ciò avverrà, a quanto sappiamo, nel corso della giornata.

Subito dopo il Podestà si portò alle Sedi Riunite, dove ebbe un colloquio col segretario delle organizzazioni professionali on. Pagnini e col Comitato dei braccianti.

L'ulteriore azione del Podestà potrà svolgersi oggi dopo che il Consiglio direttivo della Lega dei datori del lavoro avrà fatto conoscere le sue deliberazioni di massima.

### I comizi degli scioperanti
### Contro lo sciopero generale
### Ringraziamenti per l'intervento del Podestà

Anche ieri gli scioperanti si raccolsero due volte a comizio alle Sedi riunite. Alla mattina presiedette il sig. Barbelli, il quale rilevò che il comitato degli scioperanti ci tiene a far sapere che gli otto braccianti arrestati ieri l'altro al Punto franco perchè trovati «imbottiti» di caffè sono tutti sloveni crumiri.

L'on. Pagnini dice di aver saputo che fra gli scioperanti vi sono degli individui che vanno predicando lo sciopero generale; ma così ciarlando, sanno benissimo di fare tutt'altro che l'interesse degli scioperanti. Sappiano coloro che lo sciopero generale non avverrà e che attendono inutilmente di vedere le vie cosparse di sangue proletario; sappiano che il movimento dei braccianti è puramente economico, tanto è vero che fra essi non sono soltanto braccianti socialisti, ma di ogni partito politico. Quei tali che vengono a seminar zizzania, vengano dai braccianti accolti come si conviene. La solidarietà degli scioperanti e la loro calma sapranno vincere da sole.

Il presidente raccomanda che la passeggiata segua senza dimostrazioni ostili.

Alle 5 pom. segue il secondo comizio che riesce molto più numeroso del solito ed al quale gli scioperanti intervengono a gruppi cantando, a quanto si apprende perchè hanno già appreso la notizia della deliberazione della Delegazione municipale. Presiede il sig. Serbo.

L'on. Pagnini comunica che è in grado di dare una buona notizia. Il Podestà di Trieste si recò personalmente alle Sedi riunite e gli presentò il deliberato della Delegazione municipale, del quale dà lettura. Egli ringraziò personalmente il Podestà dichiarandogli di accettare di buon grado il suo intervento nella vertenza, raccomandandogli di interporre i suoi buoni uffici nella controversia quanto prima possibile per evitare che i lavoratori sieno costretti ad allargare il movimento, locchè potrebbe apportare nuovi danni al commercio, mentre ciò non sta per ora nelle loro intenzioni. Trova doveroso di ringraziare il primo cittadino di Trieste anche pubblicamente al comizio per la deliberazione presa che dimostra quanto gli stieno a cuore gli interessi del commercio e la sorte dei lavoratori (vive approvazioni).

Ora, in attesa dei passi che sta per intraprendere il Podestà, e nella cui riuscita egli confida, l'oratore raccomanda agli scioperanti la massima calma. Del movimento non ha nulla a dire; si appella al comizio: gli scioperanti sono tanti - dice - da non trovare più posto nella sala e da dover rimanere sulle scale e sulla via.

Parlano poi ancora il sig. Panek ed alcuni scioperanti. Il presidente eccita coloro che fossero intenzionati a fare la passeggiata anche di sera ad eliminare ogni mestatore, evitando qualsiasi incidente spiacevole.

### Le passeggiate

Dopo il comizio della mattina gli scioperanti escono in colonna con le donne alla testa. Dalla via Giosuè Carducci entrano in via Valdirivo percorrendo poi in tutte le direzioni le vie che vanno da via Gioachino Rossini a via della Geppa. Poi ritornano sui loro passi e percorrono la via S. Francesco d'Assisi sino in via della Fontana, per sciogliersi qui tranquillamente. Durante il percorso viene emesso qualche fischio dinanzi ad alcune ditte in agrumi e case speditrici, e dinanzi all'edificio sloveno di piazza della Caserma sono emessi fischi prolungati.

Dopo il comizio della sera, soltanto una parte dei partecipanti si misero in colonna, con alla testa le donne. Cantando, i dimostranti attraversarono la piazza Carlo Goldoni e scesero il Corso. Per via S. Spiridione ritornarono, sempre fiancheggiati da guardie, sino in via della Barriera, ove alle 6.30 si sciolsero senza incidenti.

### La giornata di ieri

Nessuna modificazione essenziale, ieri, nelle condizioni del lavoro negli esercizi a cui s'estende lo sciopero. E nessun incidente.

Ecco alcune cifre desunte dai registri ufficiali: Dai magazzini privati di città (speditori, negozianti, depositari ecc.) entrarono nel recinto del Punto franco 167 carri di merci diverse. I carri carichi usciti dal Punto franco per negozianti aventi magazzini in città furono 255. Quelli che dai magazzini comuni del Punto franco andarono a scaricare sotto bordo (banchine o moli) furono 310. I carri poi che dagli hangars caricarono per i magazzini comuni furono 86, mentre il movimento di carico e scarico dei vagoni ferroviari entro il suddetto recinto comprese ieri 327 vagoni. Sul movimento dei carri per i magazzini privati del recinto non è possibile avere cifre sicure. Nel movimento dei carri in uscita si notarono parecchi carichi di agrumi.

---

## LA VERTENZA DEGLI IMPIEGATI

Come i lettori ricorderanno, la Lega dei datori del lavoro aveva comunicato lunedì sera alla direzione della Società di protezione fra impiegati civili di non essere in grado di esaminare per le circostanze in cui era stato presentato, il memoriale inviato dalla suddetta direzione per conto degli impiegati delle ditte commerciali e speditrici.

Interessato il Podestà a intervenire in favore degli impiegati, come abbiamo accennato mercoledì, egli ottenne che la Lega dei datori del lavoro prendesse impegno di esaminare le domande degli impiegati appena fosse definita la vertenza dei braccianti.

L'assicurazione ottenuta dal Podestà da parte dei datori del lavoro fu accolta con viva gratitudine dalla direzione della Società degli impiegati civili la quale ha indetto per la sera di mercoledì prossimo alle 8.30, nella sala Tersicore, un'adunanza degli impiegati direttamente interessati.

Il Podestà si recò nel pomeriggio di ieri personalmente alla sede della Società di protezione a comunicare l'esito delle sue pratiche.

---

## La resistenza passiva dei postelegrafici
### L'adunanza di iersera

Abbiamo dato l'altra sera e ieri notizia sull'agitazione dei postelegrafici, risoluti a conseguire, con la resistenza passiva nei centri maggiori dello Stato, l'esaudimento dei postulati che da tanto tempo vanno indarno propugnando.

Anche gli inservienti e gli officianti postelegrafici della nostra città hanno fatto adesione al movimento e la resistenza passiva è incominciata anche nei nostri uffici postali. Il pubblico non se ne avvede ancora per essere l'ostruzionismo più intenso nei lavori interni. Tuttavia, a quanto apprendiamo, si ebbe ieri nel recapito delle spedizioni postali un ritardo di circa 40 minuti in media sul normale.

### L'adunanza

Iersera alle 8.45 i gruppi postelegrafici del «Fascio» si radunarono nella loro sala.

Il presidente dell'adunanza S e s t a n ringrazia del numeroso concorso, che dà segno della solidarietà che unisce tutti gli addetti al servizio postale. Presenta l'on. Pagnini e dà relazione del movimento attuale, soddisfacente in tutte le provincie, ricordando specialmente Vienna, Graz e Trieste. A Trieste la posta-lettere che usciva per il recapito alle 8 ant., alle 11

ant., alle 1 pom. ed alle 6, il giorno susseguente all'inizio della resistenza passiva ritardò da 30 sino a 50 minuti. Annunzia che la Direzione del «Fascio» ricevette molti lagni sul comportamento di alcuni capo-ufficio ed inservienti, che cercano di intimorire i colleghi, e ne fa i nomi. Raccomanda di vigilare e portar i nomi di tali impiegati alla Direzione, e di disimpegnare i doveri d'ufficio con la massima calma. Partecipa, tra fragorosi applausi, il saluto di solidarietà degl'impiegati e delle officianti, e presenta per il voto il seguente

**ordine del giorno**

«I gruppi degl'impiegati, officianti e inservienti postelegrafici costituiti nel «Fascio generale degli addetti ai servizi dello Stato nel Litorale», radunati in assemblea la sera del 13 dicembre 1907, - dopo aver applaudito alla deliberazione d'ostruzionismo pronunciata dal comitato esecutivo degl'inservienti postelegrafici inscritti al «Reichsverein» di Vienna, come ad un atto d'energia voluto dalla gravità della situazione; - dopo aver riconosciuto ancora una volta in esso la conseguenza irreducibile della loro reazione opposta al Governo, che artificiosamente, con l'inumano e ingiusto contegno, andava creando la presente crisi, nella speranza di rintuzzare la forza di resistenza ed il valore civile dell'organizzaizone professionale; - riaffermano solennemente la solidarietà di principii e di coscienza, e la piena fiducia nella vittoria della lor causa, che è quella di tutti i lavoratori sfruttati indecorosamente ed oltraggiati nel sentimento della civile dignità; - accusano dinanzi al consesso dei colleghi e dinanzi all'onesta pubblica opinione coloro che, sia con minacce, sia con pressioni tentassero di farsi traditori del patto comune ed oltraggiassero prepotentemente la volontà collettiva, che oggi s'oppone alla barbarie burocratica per affermare il sacrosanto diritto della difesa dei proprii interessi morali ed economici; - deliberano di perseverare nell'attuale agitazione sino a nuovo ordine del comitato esecutivo di Vienna, al quale esprimono la loro incondizionata fiducia».

L'ordine del giorno è accolto ad unanimità fra applausi.

**La discussione**

Sestan dà quindi la parola all'on. Pagnini, il quale stigmatizza il Governo che non prende in considerazione le condizioni dei lavoratori dello Stato. Non gli uomini, ma la politica del Governo provoca la miseria del popolo. Tutti i lavoratori seguono con simpatia i lottanti, e si meraviglia che essi abbiano degli avversari in mezzo agli impiegati, che alla fine sono pure degli sfruttati. I ministri fanno perdere la pazienza ai loro dipendenti col far seguire promesse a promesse. Il Governo, che trova denaro per preti e per cannoni, deve trovarlo anche per gli impiegati. Eccita, fra applausi, a non cedere fino a completa vittoria.

Parla quindi un postelegrafico, esponendo ai presenti le prescrizioni di servizio ed eccitando d'applicarle con severità, perchè l'ostruzionismo abbia tutto il suo effetto.

Sestan, riferisce l'esito della Commissione di officianti portatasi ieri dal direttore generale in Vienna, dott. Wagner. Esso rispose che il Governo non concede nulla e che in caso di sconfitta i postulati resteranno inesauditi almeno per venti anni. Dà notizie sullo svolgimento dell'ostruzionismo a Gorizia, Steinbrük, Pola e Lubiana. Annunzia inoltre che il direttore di Trieste ha telegrafato al direttore generale in Vienna che qui il lavoro segue regolarmente (dinieghi); mette in guardia da notizie tendenziose di certi giornali dell'interno. Esorta nuovamente a far propaganda.

L'on. Pagnini si mette a disposizione del «Fascio» per quello che potrà essere utile. Insiste sulla solidarietà.

Dopo di ciò l'assemblea, alla quale avevano preso parte oltre 300 postelegrafici, è chiusa.

---

**Nomine e promozioni.** Gli ufficiali postali signori Luigi Maggi, Giuseppe Loj, Gregorio Versa, Michele Kuscer, Luigi Dichtl, Mario Poljak, Francesco Berger, Narciso Puecher, Giuseppe Lin, Leopoldo Wisjan, Giuseppe Taft, Adolfo Körschner, Augusto Amhäuser, Carlo Dalbe Feste e Francesco Poljak, a Trieste, e Vittorio Zalaznik, a Pola, furono nominati ufficiali postali superiori; gli assistenti postali signori Rodolfo Mayerweg, Renato Lorinsich, Aristide Tamanini, Francesco Ficko, Luigi Rabusini, Carlo Mikschiczek, Aristide Wurmbrandt, Ermanno Mayer, a Trieste, Federico Brumat, Antonio Piccinini, a Gorizia, Giusto Peschle, a Pisino, Rodolfo Wruss ed Adolfo Lunaček, ad Abbazia, furono nominati ufficiali postali.

**Sulla linea Trieste-Venezia.** La Direzione del Lloyd ci comunica: Il nuovo e celere piroscafo sociale «Barone Beck» partirà domenica 15 corr., alle ore 9 ant., dal molo N. 2 (Punto franco) alla volta di Venezia, assumendo passeggeri ai soliti prezzi di tariffa.

**Per il pranzo di Natale a fanciulli poveri.** Alla Direzione della Società degli Amici dell'infanzia pervennero, per il pranzo di Natale a fanciulli poveri, dal dott. Alfredo Brunner cor. 10, dal sig. Pietro Dodmassei cor. 10.

**Elargizioni varie.** Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Amalia ved. Tozzi, dal conte Ettore Ferra cor. 20, a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe; dal sig. Nicolas A. Gavas cor. 30 a favore della Guardia medica.

Da Umbertino Ancona cor. 5, per il pranzo di Natale ai fanciulli poveri.

Per onorare la memoria della signora Natalia Rusconi nata Opuich, dalla signora Erminia Galvani cor. 30 a favore dell'Associazione italiana di beneficenza.

Per onorare la memoria del sig. Adolfo Gregorich, dal sig. Guido Timeus cor. 5 a favore del fondo sussidi del Circolo assistenti farmacisti.

— Alla Guardia medica pervennero per corrispondere all'appello: dalla Raffineria Triestina di olii minerali cor. 50, Samuele Oblath cor. 20, dal bar. Rosario Currò cor. 50.

— All'Asilo per fanciulle «Elisabettino» elargirono: la patronessa Augusta Bedinello cor. 100, per onorare la memoria del fratello Cesare, decesso a Venezia. Inoltre, per l'albero di Natale: la signora Caterina baronessa de Ralli cor. 10, Emma contessa de Alberti-Poia cor. 10, Anna ved. Clevesich cor. 10, Delfina Costi-Vernudachi cor. 10, Cate Del Senno-Mimbelli cor. 10, Penelope di Demetrio cor. 10, Gabriella Dragovina-Wünsch cor. 10, Aglaia de Manussi cor. 10, baronessa Argentina de Ralli cor. 10, conte Emilio Alberti de Poja cor. 10.

— Alla Società degli Amici dell'Infanzia pervennero, per la refezione scolastica, dalla Società di navigazione a vapore del Lloyd cor. 200, dalla Impresa Adriatica di lavori portuali cor. 25.

— Il cav. Pietro Dodmassei, ha elargito cor. 8 all'Infermeria Treves, pro 1908.

**Festa di beneficenza.** Domani, alle 7, nella sala della Fenice (via S. Francesco d'Assisi 7) si darà una serata di drammatica, prestidigitazione e danza, a vantaggio dell'erigendo fondo di riserva della Associazione di m. s. per ammalati.

**Convegni sociali.** Il concerto indetto dal Club ciclistico Ardito per stasera, si terrà nella sala del Conservatorio «Tartini».

★ Il Circolo «Alba Novella» darà stasera alle 9, nella sala d'Aquino, un trattenimento di drammatica e danza.

★ Il Circolo «Tergeste» darà domani, dalle 8.30 alle 10, nella sala d'Aquino, una serata di varietà e danza.

★ Anche il Club «Tosca» offrirà domani, dalle 4 alle 9, nel salone Belvedere, a pie' del Castello, un festino di danza.

## Le revolverate in via San Michele

Riferimmo ieri diffusamente il fatto di sangue avvenuto in via S. Michele N. 25. Come dicemmo la signora Amalia ved. Rossi, di 52 anni, era rimasta ferita da due colpi di rivoltella iparatile da Gioachino Delise, di 37 anni, rilevatore al Gas. Una delle ferite - al ventre - era molto grave e i medici dovettero farle la laparatomia e la suturazione degli intestini. La signora narrò che il sua subinquilino da lei congedato, per il suo temperamento, aveva voluto a tutti i costi ritornare nella sua abitazione e non volendo ella permetterlo, tentò d'ucciderla.

Il feritore dopo il fatto fuggì, esprimendo intenzioni di suicidio.

**Ciò che dice una sorella del Delise.**

Abbiamo voluto interrogare una sorella del Delise: la signora Giovanna Brasizza, abitante in via della Cattedrale N. 3, la quale ci fece il seguente racconto:

Il Delise abitava un tempo presso di lei, ma due anni fa per essere più libero, cambiò alloggio e si recò ad abitare presso la Rossi, in via S. Michele N. 25, pianterreno. Dopo pochi giorni la nuova locataria prestò al Delise 200 corone, che egli le restituì puntualmente. Un mese dopo si incominciò a mormorare che fra i due ci fosse del tenero, ma dopo qualche tempo incominciarono a litigare perchè il Delise rincasava troppo tardi alla sera, ciò che a lei rincresceva. Lui, quando aveva alzato un po' il gomito, era molto nervoso. Da ciò frequenti alterchi che resero più insopportabile la vicinanza fra loro. E l'11 dello scorso mese egli tornò ad alloggiare da sua sorella. Ma sembra che la lontananza dalla signora Rossi lo affliggesse assai. Infatti egli cercò in tutti i modi un riavvicinamento; le scrisse molte lettere e mandò anche un collega ad avviare trattative di pace; ma la signora Rossi. non volle saperne. Ierlaltro quando il Delise andò a pranzo, era tutto stralunato; non mangiò e si lamentò che si sentiva al capo come un gran peso; nell'andarsene osservò che aveva molto da lavorare perchè si era verso la fine dell'anno. La sorella da allora nulla più seppe di lui fino a che non le vennero a raccontare l'avvenuto fatto di sangue. Ella rilevò più tardi che il Delise erasi recato dalla Rossi per parlarle, ma che ella lo avrebbe respinto con mal garbo, ciò che deve averlo inasprito (secondo la sorella) a segno di fargli perdere il lume della ragione. Probabilmente ubriaco, e facile, quindi, a irritarsi, egli estrasse la rivoltella che soleva portare sempre con sè perchè per il suo lavoro era obbligato a recarsi nel territorio.

La sorella del Delise racconta inoltre che, anni sono, egli era stato ricoverato nelle sale d'osservazione dell'Ospedale, perchè malato di nevrastenia. Due settimane fa, il Delise sarebbe rincasato eccitatissimo. Interrogato che cosa gli fosse accaduto, avrebbe risposto: «Go copà due con un cortel, come che i copa i porchi». E tutta la notte rimase sveglio, dicendo che aspettava le guardie. Egli sarebbe stato come in preda ad una allucinazione. Aveva la fantasia riscaldata.

L'altra sera, la Giovanna Brasizza trovò una lettera in cui il Delise le chiedeva perdono del fatto che si accingeva a fare. Baciava tutti e pregava di non dimenticarlo.

★

Lo stato della Rossi è sempre più grave e i medici non possono esternarsi in proposito.

★

Alle 7.30 di iersera il Delise, tutto sporco di fango, si costituì all'ispettorato di via Tigor, ove fu assunto a verbale dall'impiegato d'ispezione. Il disgraziato dichiarò d'aver agito in un momento di incoscienza e di essere poi fuggito nelle campagne di S. Vito con l'intenzione di suicidarsi, ma il revolver non agì perchè il meccanismo si era guastato. Girò per molto tempo e poi si costituì perchè, calmatosi, aveva compreso d'aver fatto male a ferire colei ch'egli amava. Egli pregò di essere rinchiuso nella cella e di essere informato sullo stato di salute della Rossi.

---

**Un vecchio che muore asfissiato col gas.** Come raccontammo nell'edizione serale, ieri mattina alle 7, il dottore della Stazione di soccorso fu chiamato in via della Madonnina 17, quarto piano, ove, in una stanza trovò i coniugi Giovanni e Clara Padovani, lui di 77 e lei di 66 anni, i quali non davano segno di vita. Il dottore cercò con tutti i mezzi: respirazione artificiale, iniezioni ecc., di salvarli tutti e due, ma ciò non riuscì che per la donna, perchè il marito era già morto da più tempo. La donna rinvenne e fu dichiarata fuori di pericolo. I due vecchi erano restati asfissiati col gas illuminante.

Come si potè constatare, il fatto sarebbe avvenuto così. I due coniugi Padovani erano entrambi ammalati. Durante la notte la moglie sarebbe scesa dal letto per accendere il gas, ma, appena aperto il rubinetto, cadde a terra svenuta. Il gas uscì in grande quantità, producendo la morte del marito, molto più vecchio e più debole della moglie. L'officina del gas mandò ieri nel pomeriggio il capo sig. Celentano, il quale constatò che non si trattava di nessuno spandimento, ma bensì che il rubinetto era stato aperto e poi non chiuso. Il signor Padovani soffriva di vizio cardiaco, e ciò, a detta dei medici, accelerò la sua morte. I suoi funerali seguiranno domani alle 3 pom., per cura dell'impresa Zimolo.

**Intenzioni delittuose?** Ieri nel pomeriggio, alla Direzione di polizia si presentò Eugenio Fant, famulo del canicida, il quale fece il seguente racconto:

«Stamane io ed il carrettiere Pasquale Ceccarelli ci recammo alla Chiusa, presso Longera, a prendere una vacca, morta improvvisamente nella stalla di un contadino e, mentre scendevamo col carico verso Cattinara, fummo fermati da tre sconosciuti dalla faccia sospetta, uno dei quali, rivoltosi a me, mi chiese di poter accendere la sua sigaretta dal mio sigaro. Io lo accontentai e poi esortai il mio compagno a sferzare i cavalli. Ma, mentre stavamo per allontanarci, colui che mi aveva chiesto fuoco esclamò: «E coi bori come stemo?». Io non so che cosa volesse dire con ciò, ma il fatto si è che io, immaginando che volessero aggredirci e derubarci, mi impossessai lestamente di un grosso coltello e lo feci roteare sotto il naso degli sconosciuti, i quali, spaventati, fuggirono.

**La bestia umana.** Ierlaltro nel pomeriggio, dopo parecchi giorni spesi in inutili ricerche, due agenti di polizia arrestarono tale Luigi A., di 46 anni, minatore, dalla Repubblica di S. Marino, abitante in via del Pozzo di Crosada, il quale una ventina di giorni fa avrebbe tentato di violentare una ragazzina di 13 anni, abitante in via del Fico, figlia della sua padrona di casa. Ora la ragazzina si trova all'ospedale.

Ad interrogatorio esaurito l'A. fu accompagnato agli arresti inquisizionali.

**La colpa di un milite.** Il 26 ottobre p. p. la polizia comunicava ai giornali che nella sera antecedente, in via del Fortino, era stato arrestato il milite Pietro Edami, di 23 anni, da Capodistria, appartenente alla 15.a compagnia del 97.o reggimento di fanteria, il quale, ubriaco, dopo aver bussato replicatamente al portone della casa N. 3 di detta via, vedendo che non si decidevano ad aprirgli, si era posto a strillare, aveva sguainata la baionetta ed aveva minacciato le pigionali di fare un macello. Poi, deriso, aveva lanciato l'arma contro una delle finestre del primo piano ed era andata a finire in una camera. Due giorni dopo, l'Edami c'inviò una lettera con la quale dava spiegazioni sul fatto. Ecco la sua giustificazione:

«Verso le 9 pom. passavo per la via del Fortino, quando giunto dinanzi al portone della casa N. 3, udii schiamazzi di quattro o cinque individui - alla voce dalmati - i quali altercavano fra loro. Mi fermai e decisi di salire. Nel frattempo mi accorsi d'essere stato derubato della baionetta. Non sapendo spiegarmi come il fatto fosse avvenuto e su chi far cadere i miei sospetti, uscii di nuovo sulla via in cerca della persona che poteva essere venuta in possesso dell'arma. Quando fui fuori, venni oltraggiato con le più sconcie parole da una donna - che poi seppi essere la megera del bordello - accorsa subito alla finestra. Questa aggiunse che se mi premeva di riavere la mia baionetta, mi recassi a riprenderla in caserma. Dopo una buona ora passarono di là due guardie alle quali spiegai la faccenda e le indussi a salir meco nella casa per riavere la baionetta. Le guardie m'indirizzarono al commissariato di via Tigor; ed io mi ostinai ad attendere essendo deciso di ritornare in possesso dell'arma. Le guardie allora salirono nella casa e al loro ritorno, che fu tre quarti d'ora dopo, m' ingiunsero di seguirle al commissariato. Io vi andai naturalmente ed a me si unì un testimone oculare. Ma al commissariato si rifiutarono di ascoltare la sua deposizione in mio favore e dopo aver attribuito a me la colpa di quanto m'era capitato, telefonarono alla caserma. In seguito sopraggiunse il picchetto militare dal quale fui condotto agli arresti. Infine escludo che io fossi ubriaco, come lo escluse anche l'ufficiale d'ispezione alla Caserma grande».

Martedì mattina l'Edomi fu processato e, avendo potuto dimostrare che le cose erano passate secondo il suo asserto, fu assolto. Ma, avendo egli inviata la rettifica ad un giornale senza farla passare per il tramite dei suoi superiori, l'ufficiale accusatore chiese che venisse punito, ed il tribunale disciplinare, accogliendo detta proposta, lo condannò a 21 giorni di segregazione in cella oscura.

Ecco una rettifica che costa veramente troppo cara! Se si applicassero pene anche un po' più miti per quei tanti che abusano del par. 19!

**Troppa fretta nell'accusare.** Lunedì nel pomeriggio alle 3, Luigia Mosetich, abitante in via della Tesa N. 15, trovandosi nello spaccio di vini di Maria Cicora, in via Alessandro Manzoni N. 15, incaricava la ragazzina di nove anni Maria S., abitante in via della Ferriera, di recarsi nella sua abitazione a prendere un pacco di romanzi che si trovavano in un baule nella cucina. La ragazzina eseguì l'incarico appuntino e due giorni dopo con sommo dolore si sentì accusare dalla donna di averla derubata di tredici biglietti del Monte di Pietà del complessivo valore di 60 corone. La S., innocente, protestò, pianse, si disperò, ma la Mosetich, inflessibile, la denunciò alla polizia e la sua premura nell'accusare va altamente biasimata poichè il giorno seguente apprese che i biglietti erano stati levati dal baule da suo marito. Naturalmente la denuncia fu subito ritirata.

**Astuzie da ladri. - Furto.** L'ultima trovata dei ladri è quella d'introdursi nelle famiglie col pretesto di esaminare le campanelle elettriche o le lampade a gas. Il visitato, ritenendo in buona fede che gli individui siano effettivamente inviati dal padrone di casa o da colui che si è assunta la manutenzione di detti apparati, lascia fare, ed i falsi operai, quando loro si presenta il destro, intascano qualche cosa. Un mese fa, uno di tali intraprendenti bricconi si recò in casa di un signore abitante in via della Sanità. Si disse mandato per accertarsi se le campanelle funzionassero perfettamente e lo lasciarono fare. Ma il signore non tardò ad accorgersi che il tizio non conosceva affatto il mestiere dell'elettro-tecnico e, insospettito, lo tenne d'occhio. Appena il signore si fu allontanato dalla stanza in cui si trovavano, l'uomo si avvicinò lestamente alla dispensa e fece per aprirla, ma in quella rientrò il proprietario.

— Cosa cerca là?

— Go dimenticà i ordegni in lavoratorio - borbottò il briccone - e zercavo un cortel...

Il signore non lo lasciò continuare: lo afferrò per le braccia e lo cacciò fuori dalla porta con un potente calcio sotto le reni. Ma non tutti hanno l'avvedutezza di detto signore.

Giovedì nel pomeriggio alle 5, in casa del signor Rodolfo Klampferer, in via Pietro Kandler N. 1, si presentarono due sconosciuti i quali dichiararono di essere stati inviati dalla ditta Rocco per riparare, in caso di bisogno, le campanelle elettriche. Lavorarono attorno a queste per circa mezz'ora e poi si allontanarono asportando un cappotto del valore di 60 corone che stava appeso ad un attaccapanni nel corridoio. Il danneggiato comunicò la cosa alla polizia.

**Furti al Punto franco.** Al cancello principale del Punto franco furono arrestati ierlaltro Giuseppe B., di 54 anni, da Santa Croce, abitante in via di Riborgo, e Nicolò V., di 26 anni, abitante in via Media; il primo fu trovato in possesso di circa tre chilogrammi ed il secondo di quattro chilogrammi di caffè che avevano rubato da un magazzino.

**Vigliaccheria.** Una delle tante bambine che devono, per la miseria o per l'ingordigia dei genitori, recarsi durante la sera a girare per i vari locali offrendo in vendita la loro mercanzia, dovette ieri essere ricoverata all'Ospitale. Il fatto è abbastanza grave e l'autorità, a quanto si dice, avrebbe trovato i colpevoli, i quali furono arrestati. Ecco il fatto: iersera una guardia di p. s. accompagnava alla Guardia medica una bambina di sette anni, la quale, andando a vender castagne in un'osteria, era stata vigliaccamente ubriacata dagli avventori. Ella fu trovata a terra al di fuori dell'osteria. Il dottore la inviò all'Ospitale, ove fu sottoposta alla lavatura dello stomaco. La povera piccina si chiama Eleonora Iachicevich ed abita in via di Riborgo 35. La Polizia denunciò anche i parenti, colpevoli di trascuranza.

**Cronaca triste.** Fu chiesto ieri l'intervento dell'infermeria Treves per certa G. A., abitante in via Remota, perchè afflitta da mania religiosa. Fu accompagnata all'ospedale, nelle sale d'osservazione.

Con lo stesso mezzo e per lo stesso motivo vi venne accompagnata anche la vedova Maria B., abitante in via Torre bianca.

Con una vettura fu pure accompagnato dal sig. Treves all'ospedale certo A. O., che vagava per le vie parlando da solo, senza senso.

**A proposito** della notizia pubblicata mercoledì, sotto il titolo «Amicizia nuova e gherminella vecchia», apprendiamo che il derubato è Pietro Iug, oste in via Giulia N. 20, e non Pietro Iuch, oste a Roiano.

**In pericolo d'asfissia.** Iersera verso le 11, si presentò alla Guardia medica il tappezziere Edoardo Costa, di 33 anni, abitante in via delle Acque 20, il quale presentava tutti i sintomi d'asfissia: mal di testa e impulsi di vomito. Raccontò che mentre lavorava in una casa, uno spandimento di gas illuminante gli aveva fatto perdere i sensi. Portato subito all'aria, si riebbe, e dopo avuti alcuni soccorsi potè rincasare.

**Perimento.** Ieri mattina il dottore della Guardia medica fu chiamato all'ispettorato di S. Giacomo, ove trovò il fabbro Giuseppe Iersich, di 37 anni, il quale aveva una ferita di taglio con ematoma alla fronte ed alcune escoriazioni alla guancia sinistra. Raccontò di essere stato colpito con un bicchiere in un'osteria di S. Giacomo.

**Bambino caduto dal secondo piano.** Ieri nel pomeriggio, il bambino Luciano Vitt, di 6 anni, abitante in via del Boschetto N. 10, per giuoco s'arrampicò sulla ringhiera delle scale, ma perdette l'equilibrio e cadde dal secondo piano nel pianerottolo sottostante. Fu subito rialzato e accusando forti dolori, fu portato alla Guardia medica ove non gli si riscontrò alcuna lesione esterna, ma sintomi di lesioni interne. Venne trasportato all'Ospedale, ove fu accolto nella quarta divisione.

**Fra ragazzi.** Ieri mattina ricorse alla Stazione centrale di soccorso il ragazzo Oliviero Vasser, di 12 anni, abitante in via Antonio Caccia 3, per una contusione alla regione orbitale sinistra che raccontò d'aver riportata da un suo coetaneo che, in rissa, lo aveva colpito con un corpo contundente.

**Alcoolismo.** Con vettura furono accompagnati ieri dal sig. Treves all'ospedale certi F. K. e V. G. perchè, in preda a frenosi alcoolica, commettevano eccessi.

**Durante il lavoro.** Ieri veniva accolto nella quarta divisione dell'Ospedale, il marinaio Lorenzo Trani, di 25 anni, abitante a Pirano, il quale mentre saldava una corda al timone si era impigliato la mano destra fra corda e timone, riportando una frattura complicata a due dita.

**Lesioni accidentali.** Ricorsero alla Guardia medica: Angelo Tiene, di 49 anni, bracciante, abitante in via della Cattedrale 2, per una ferita al pollice sinistro; Paolo Hidis, di 20 anni, impiegato, abitante in via dei Conicoli N. 9, per una ferita di taglio alla mano sinistra.

**Cadute.** Marco Marcovich, di 32 anni, abitante in via di Crosada 6, ieri, cadendo, riportò una contusione alla mano destra.

Vincenza Pasqualotti, di 46 anni, abitante in via Santa Maria Maggiore 2, cadendo riportò una suffusione sanguigna sopra l'occhio sinistro.

Ricorsero all'«Igea».

**Corrispondenza aperta.** - *Regnicolo.* Il matrimonio civile contratto in Italia è valido anche per tutti gli altri Stati. — *Nemo.* La nuova legge sui vini artificiali è entrata in vigore dal 1.o corr. — *N. P. Pirano.* Per diventare maniscalco si deve dare un esame dinanzi all'apposita commissione nominata dalla Luogotenenza. — *A. Gir.* Per scrivere a un soldato a Pola aggiunga al nome del soldato quello della caserma. — *Teodora.* Il marito non è obbligato a pagare i debiti personali della moglie. — *Fedele lettore.* Si rivolga al segretariato del popolo presso la Società Operaia. Indirizzo Vittoriano Sardou, Parigi, Senatore Leopoldo Pullé (Castelnuovo) e Ada Negri, Garlanda, Milano, presso l'editore Treves. — *Y. Z.* Può mandare lettere destinate ai maestri Leoncavallo, Mascagni e Massenet all'editore Edoardo Sonzogno in Milano.

**Notizie meteorologiche.** Ieri temperatura ore 7 ant. 10.5, ore 2 pom. 12.5 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 755.6. Oggi: alta marea 6.9 ant. e 6.52 pom. - Bassa marea 0.40 ant. e 0.50 pom.

**Ogni giorno una.** Fra amici.

— Vedi quello lì; siamo stati a scuola assieme; vorrei sapere se si ricorda ancora di me.

— Prova a chiedergli a prestito venti corone.

— Perchè?

— Se si ricorda di te, non te le dà di certo...

## FURTI, TRUFFE E MANUTENGOLISMO.

### LA LIQUORERIA DI PIAZZA CASERMA.

**(Corte d'Assise).**

Abbiamo detto nel «Piccolo della sera» del confronto seguito iermattina fra l'accusato Zaffopulo e la coaccusata Maurencic, già sua amante. La Maurencich ripetè punto per punto le sue incolpazioni e lo Zaffopulo andò ripetendo ad ogni incolpazione rinnovata, le sue smentite: «E' falso, sono calunnie» e così via. Mancò, però, come già notammo ieri, la nota vibrante: grande calma da una parte e dall'altra.

Soltanto in chiusa del confronto, lo Zaffopulo, a mo' di conclusione, disse:

— La signorina ha imparato molto bene la sua lezione, quale protagonista del dramma contro tre miseri incolpati, che sono in arresto, mentre essa è a piede libero. E' tutta una montatura. Tutti addosso al povero Zaffopulo: il presidente, l'Eccelsa Corte, la Procura di Stato, gli onorevoli signori giurati.....

Per fortuna sua, il presidente, occupato a compulsare gli atti, non lo sente: e le sue parole scivolano via, senza alcuna ramanzina.

Lo Zaffopulo nega di essere stato lui a scrivere per il primo, dalle carceri, alla Maurencich: sostiene che fu questa a fargli pervenire la prima lettera. La Maurencich sostiene il contrario.

Avv. Krammer. Potrà risultare dalle date.

Avv. Petronio. Dalle date, appunto, risulta che fu lo Zaffopulo.

— Presenti allora le lettere la Maurencich ed io presenterò quelle da essa scritte a Zaffopulo.

La Maurencich dice che le aveva portate seco ieri, ma oggi le ha lasciate a casa.

Pres. Allora portatele dopopranzo.

E nell'udienza pomeridiana, infatti, la Maurencich dimette le lettere da lei ricevute.

**«Lettere misteriose»**

P. M. Durante il processo istruttorio, allo Zaffopulo fu indirizzata una lettera nella quale si diceva che l'oro era stato messo al sicuro. Deve essere in atti.

Pres. Ne daremo ora lettura.

Nella lettera, firmata con un semplice «Giovanin», si dice: «Caro amico Zaffopulo. - Ho parlato con Alvaniti, quello del grosso prestito e m'ha detto che il denaro è al sicuro. Anche l'oro è stato messo al sicuro. Noi non parleremo. Coraggio».

Avv. Krammer. E fu data comunicazione di questa lettera allo Zaffopulo?

Lo Zaffopulo nega: vediamo, però, il giudice istruttore dott. Cumar che è fra gli astanti fare un cenno affermativo con la testa. Dagli atti, però, risulta soltanto che fu sequestrata. E, siccome la lettera non ha data ed il timbro postale è indecifrabile, così si torna a guardare negli atti. Da un allegato «rilievo» del giudice istruttore risulta che la lettera fu dai custodi dei Gesuiti consegnata il 27 settembre al giudice; sicchè può essere pervenuta uno o due giorni prima.

Zaffopulo. Si dice in quella lettera: «Ho parlato con l'Alvaniti». Ora Alvaniti è a Berlino. Com'è possibile ciò?

Pres. D'altro canto, come spiegate voi che lo scrivente della lettera abbia saputo del prestito da voi fatto all'Alvaniti?

Sul banco della difesa si dice: Ma sono le solite lettere misteriose!

Si passa quindi all'

**audizione di parecchi testimoni**

Francesco Simonitti, guardia di p. s.; son passati quasi due anni e non ricorda tutto. Entrò in servizio alle 4 ant. Prima di lui, erano stati in pattuglia in quel rione le guardie Revelante e Stokel. Passando davanti alla liquoreria, non si curò di verificare se la porta fosse chiusa, tanto più che aveva due grandi rioni da visitare, e la liquoreria è sita in punto frequentatissimo e in immediata vicinanza del caffè Fabris, che quella volta era aperto tutta la notte. Ripassò alle 6; e vide che la porta della liquoreria era aperta. Entrò, credendo vi fosse qualcuno; e notò che a terra c'era un rampone da muratore e un sacco: i cassetti erano aperti e sul banco erano ammucchiate delle carte. Mandò subito la guardia Revelante a chiamare lo Zaffopulo.

— Notò che fosse stato arrecato qualche danneggiamento alla porta?

— Non v'era alcun guasto, tanto che ho pensato che doveva essere stata lasciata aperta o doveva essere stata aperta con la chiave.

— Quando, poi, è venuto l'ispettore e l'aggiunto Titz, era presente lo Zaffopulo?

— Sissignore.

— E chi è stato a notare la sparizione della cassaforte?

— Zaffopulo.

— Ricorda se lo Zaffopulo precisò subito a Titz e all'ispettore i vari importi venuti a mancare e le varie qualità di denaro?

— Non ricordo bene.

P. M. Il rampone da muratore era dentro o fuori della liquoreria?

— Dentro, innanzi al banco.

Avv. Krammer. Quanto tempo durò il sopraluogo della polizia?

— Tre ore circa, sino alle nove.

Avv. Krammer. Rilevo che l'ispettore Clarich, a differenza di quanto ha detto il testimone, notò che la serratura inglese della porta non funzionava proprio perfettamente.

Antonio Stokelj, altra guardia, ora agente di p. s. Dice di essere entrato

## COMUNICATI*)

Serva il presente mezzo per esternare i sensi della mia perenne gratitudine ai signori **dott. Teodoro Escher** e **dott. Adolfo de Dolcetti** i quali con tre operazioni eseguite con tanta valentia ed altrettanto disinteresse, mi salvarono da morte sicura. Un grazie di cuore pure all'egregio **dott. Venceslao Plitek**, che, quale medico curante, suggerì e coadiuvò alla felice riuscita delle operazioni, nonchè ai signori **dott. Ettore Oliani** e **dott. Almerico d'Este**, che mi prestarono assidue ed amorevoli cure durante la mia degenza all'Ospedale.

**Mario Bercich.**

### Società di protezione fra impiegati civili

La sottoscritta comunica ai colleghi interessati che la **Lega dei datori del lavoro**, per cortese intervento del Magnifico Signor Podestà, ha deciso di prendere in esame le domande contenute nel memoriale degli impiegati, tosto definita la vertenza coi braccianti.

Per ulteriori deliberazioni, tutti i colleghi delle ditte commerciali e speditrici sono invitati ad una **Adunanza** che avrà luogo mercoledì 18 corrente alle 20.30 nella sala Tersicore (via Chiozza 7).

Trieste, 14 dicembre 1907.

**La DIREZIONE.**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

in servizio alla mezzanotte. Fu «controllato» dall'ispettore Clarich verso le 2, all'angolo di via Cecilia e via Belvedere e, poi, andò in via Geppa. Avendo incontrato un individuo che gli sembrò sospetto, lo pedinò sino al caffè Fabris. Avendo quegli, però, preso per la via Caserma, desistette e continuò il suo giro.

— Ha visto lo Zaffopulo quella notte?

— Sissignore. Erano le 3 circa. Lo Zaffopulo era in compagnia d'un altro individuo, sulla soglia del locale e stava per allontanarsi. Vedendomi, tornò indietro e provò se la porta e le imposte delle finestre erano chiuse bene; poi, si allontanò verso la via Commerciale.

— Erano proprio le tre?

— Sarà stato cinque minuti prima, ma non più.

— Può dirlo con tutta sicurezza? Guardò forse l'orologio?

— Certo. Del resto può credere, signor presidente, quelle ore là, con quelle intemperie.... Si guarda l'orologio spessissimo. Anche il giudice istruttore mi ha domandato se non mi sbagliassi; e ho detto: Nossignore, erano certamente le tre. Quale interesse avrei a dire una cosa per l'altra?

— E' ammissibile che abbia sbagliato una intera ora?

— Assolutamente no.

— Forse l'orologio non andava bene.

— Neppur per idea!

— E chi era il compagno dello Zaffopulo?

— Spechar.

— Lo guardi.

— Sì, lui.

Lo Zaffopulo interrompe: E' sicuro il signor teste che.....

Pres. Piano, piano; dopo. (Al teste) E perchè al giudice istruttore ha lei detto che lo Zaffopulo era in compagnia di un carradore?

— Mi pareva di ricordare, quando fui esaminato, che il compagno dello Zaffopulo era un carradore. Certo è che, avendomi il giudice dato l'incarico di trovarlo fuori, lo cercai e dopo parecchi giorni, trovai fuori lo Spechar.

Avv. Giachin. Dopo diversi giorni? Si potrebbe pensare che lo Spechar si nascondesse. Ma se lo arrestò due giorni dopo, appena!

Test. Dissi anche che era un carradore, perchè lo vedevo sempre passare sui carri condotti dagli amici che abitavano vicino a lui.

Avv. Krammer. Ha ottemperato lei al suo dovere di provare se la porta della liquoreria era chiusa?

— Il mio rione finiva al caffè Fabris; quindi, la liquoreria non era nel mio rione. Non potevo, senza motivo, ingerirmi nelle mansioni d'un collega. Eppoi, non avevo visto nulla di sospetto....

P. M. Che tempo faceva quella notte? Chiaro di luna, bora o scuro?

Test. Non posso dire....

Pres. Sa se vicino al N. 3 di via Commerciale vi è un fanale?

— Non ricordo.

Spechar. No xe possibile che lu 'l me gabi visto ale 3. Iera al massimo l'una e un quarto quando che mi go lassà Zaffopulo e son 'ndà a casa.

Avv. Giachin. La guardia dice di aver visto Zaffopulo alle 3. Ma se la Maurencich ha detto che Zaffopulo era a casa all'una e mezzo!

### «In queste tenebre...»

Michele Gombac, altra guardia di p. s.: Era sull'angolo di via Geppa e via delle Poste e incontrò lo Zaffopulo, il quale le disse che doveva andare nella sua liquoreria per preparare del rhum per il giorno dopo. Ciò avveniva verso le 11.55. Alle 12 si ritirò nel corpo di guardia e ne uscì di nuovo a pattugliare, alle quattro. Incontrò la guardia Simonitti e, avendo inteso in via Ghega un fischio, si recarono verso quella direzione; ma vi incontrarono un vecchio, che, a quanto risultò poi, sembra non sia entrato per nulla nell'affare della cassaforte.

Zaffopulo: La signora guardia falla. Deve aver compreso male. Io le dissi che ero stato a preparare il rhum, non che sarei andato a prepararlo. Come pure, io ricordo che il rampone da muratore era fuori della liquoreria e non dentro, come la guardia Simonitti ha detto.

Avv. Krammer. Risulta che il rampone fu trovato fuori.

Pres. Da quale deposto?

— L'ho letto in un punto degli atti, ma non ricordo dove.

Zaffopulo: Domando all'illustrissima presidente, all'Eccelsa Corte che in queste tenebre venga emessa la luce.

Pres. Faremo il possibile.

P. M. Da un rapporto dell'ispettore Clarich, mi pare che risulti qualcosa circa il rampone.

Si legge il rapporto Clarich e, infatti, da un brano di esso risulterebbe che il rampone sarebbe stato trovato innanzi alla porta della liquoreria.

### Il filo conduttore?

Matteo Automi, altra guardia di p. s., depone che, agli ultimi di luglio o ai primi d'agosto di quest'anno, passando alle 11 e mezzo di sera davanti alla liquoreria Zaffopulo, intese che dentro si svolgeva un alterco fra lo Zaffopulo e la sua amante Maurencich. Intervenne ad ammonire che smettessero e dovette minacciare lo Zaffopulo di condurlo alla polizia, per farlo smettere. La Maurencich piangeva. Sei o sette giorni dopo, la scena si rinnovò. La liquoreria, come la prima volta, era chiusa; ma dentro v'erano lo Zaffopulo, altri e la Maurencich. Questa gridava: «No bastonarme, che te paleserò se no me lassi star». «Te gavaresti coragio?» domandò lo Zaffopulo.

Origliando alla porta, aveva colto queste parole. Bastò questo per insospettirsi, tanto più che s'era ricordato del fatto della cassaforte, sembrato molto oscuro alla polizia fin da quando si verificò. Decise allora di avviare indagini, per vedere se la Maurencich si fosse confidata con qualcuno e riuscì a parlare con la serva d'un portiere di nome Bolognani, abitante in via Gaspare Gozzi, la quale gli accennò che, parlando con lei, la Maurencich le aveva confidato come lo Zaffopulo avesse fatto asportar lui la cassaforte. Maria Fürst gli confermò il fatto, per aver inteso la stessa circostanza dalla Maurencich. Fece, allora, rapporto diretto al cons. sup. Frenner, che lo incaricò di continuare le indagini: ed anzi gli diede una lettera anonima pervenuta alla polizia, e nella quale si accusava apertamente lo Zaffopulo di aver simulato il furto. Il resto è noto.

Pres. Ed ha parlato mai con la Maurencich?

— Mai, signor presidente.

— Sicchè non è stata la Maurencich a mettere la polizia sulle tracce dello Zaffopulo.

— Nossignore: l'ho raccontato prima.

Gli avvocati Giachin e Krammer sorridono e scuotono la testa, in atto di persone che la sanno lunga.

### Alcune proposte della difesa

Prima che l'udienza antimeridiana venga chiusa, i difensori fanno alcune proposte d'audizione d'altri testi.

L'avv. Krammer, per lo Zaffopulo, vorrebbe che vengano intese una serie di persone, alcune delle quali potrebbero dire che molti braccianti del Puntofranco erano soliti di vendere allo Zaffopulo caffè loro regalato dai principali e non caffè rubato; altre che, poco dopo avvenuto il furto della cassaforte, prestarono denari allo Zaffopulo, ciò che dimostrerebbe che questi era al verde; altre, che diedero in pegno allo Zaffopulo gli oggetti d'oro o d'argento dati in nota da questo come esistenti nella cassaforte e rubati; altre, infine, che potrebbero dire come lo Zaffopulo godeva molto credito ed era ritenuto molto onesto. S'associa, inoltre, alla proposta avanzata ieri dall'avv. Giachin circa se sia possibile distinguere, di notte, dal terzo piano della casa al N. 3 di via Commerciale persone che si trovino in istrada e circa la distanza alla quale si trova il fanale di detta casa.

L'avv. Giachin insiste su queste ultime proposte: propone, poi, che vengano citati, per lo Spechar, la moglie, perchè deponga circa l'ora in cui rincasò e circa il vestito che quella sera indossava - il principale dello Spechar, perchè deponga sulla buona condotta da questo sempre tenuta, e altri testi, per constatare che lo Spechar non disertò affatto la liquoreria Zaffopulo, dopo avvenuto il furto, ma fu in quel locale già il lunedì successivo. Per il Crevato, domanda che venga intesa la moglie Anna, che potrà dire come il Crevato passò la notte del sabato, quando avvenne il furto, a casa.

L'avv. Petronio, per l'Urizio - alla cui difesa l'avv. Botteri s'è fatto sostituire - rinnova la proposta che vengano ritirate dall'Ospedale le informazioni circa l'affermata degenza nelle sale d'osservazione.

Il P. M. si rimette alla Corte per quanto riguarda quest'ultima proposta e s'oppone alle altre. S'oppone all'audizione dei famigliari o amici dello Spechar e del Crevato, per ragioni ovvie; alla proposta di audizione dei testi introdotti dal difensore dello Zaffopulo, o perchè indiziati di aver preso parte ai suoi loschi affari, o perchè inconferenti. Circa i testimoni offerti per essere intesi sulla buona fama goduta dallo Zaffopulo, non crede che si debba accettarli, poichè in realtà lo Zaffopulo sapeva così bene nascondere la sua attività criminosa, da trarre in inganno persino funzionari di polizia, che diedero buone informazioni sul suo conto, quando fu aperta l'istruttoria subito dopo constatato il furto della cassaforte.

Il difensore dello Zaffopulo si meraviglia che il P. M. parli così del funzionario di polizia che estese quelle informazioni e che era, nientemeno, il direttore di polizia in persona.....

P. M. Di quella volta....

L'avv. Krammer dice che è irrilevante poi l'obbiezione fatta per quei testi, che il P. M. ha detto indiziati.

Il P. M. vorrebbe replicare; ma il presidente gli osserva che non ne vale la pena. Annunzia che la Corte si riserva di deliberare e sospende il dibattimento sino alle cinque.

## Nell'udienza pomeridiana

continua l'escussione dei testimoni.

Geltrude Moritsch, che abitava nella stessa casa ove furono durante un anno lo Zaffopulo e la Maurencich, parla di maltrattamenti e percosse che questa subiva dal suo amante. La Maurencich, con la quale continuò ad aver relazioni, le confidò l'affare della cassaforte e le disse: «Se vien fora, quattro famiglie xe a remengo».

P. M. Quando le disse ciò?

— L'estate de l'ano scorso.

### Una testimone che si sente male

Maria Fürst conosce la Maurencich da quattro anni. Quando questa conviveva con lo Zaffopulo, le offerse in vendita parecchie volte caffè, che non comperò perchè aveva sospetti sulla provenienza. Negli ultimi tempi, la Maurencich le confessò che lo Zaffopulo comperava di tutto «anca un piron».

A questo punto, la testimone si sente male. Le vien fatta bere dell'acqua e viene fatta sedere.

La Fürst conferma, poi, i maltrattamenti inflitti dallo Zaffopulo all'amante. Domandò qualche volta: «Perchè no la va via?» e la Maurencich rispondeva: «No vado, no: el me devi sposar. So ben tanto che nol me lassarà più». La conobbe sempre veritiera. Un giorno la Maurencich le offerse in vendita delle stoffe che sulle prime disse derivanti da un incanto; ma, poi, confessò che era roba rubata. Dopo d'allora non la avvicinò più. Oltre le stoffe, sa che in casa sua v'erano candele e casse d'indaco portate da certo Urizio.

La Maurencich le disse pure che, causa i furti commessi, la ditta danneggiata aveva licenziati parecchi braccianti e che per colpa di Zaffopulo tante famiglie andavano in malora. La Maurencich le confidò pure che il furto della cassaforte era stato simulato con l'aiuto di un pittore Dolfo (Spechar), un muratore piranese (Crevato) e un «cucer» e che Zaffopulo li pagò dal denaro ricevuto dall'assicurazione.

### «Ho tanto piacere!»

Ciò seppe dalla Maurencich ai primi di luglio: ma sa anche che nella liquoreria si comprava roba sospetta, perchè un giorno che vi si era recata per riscuotere un conto, vide alcune donne che si vuotavano del caffè il seno e, vedendola entrare, si affrettarono a recarsi nel retrobottega.

Zaffopulo. Racconta la verità la signorina?

— Sì, dico la pura verità.

— Tanto piacere (ilarità vivissima).

La testimone dice che altre volte vide pure entrare nella liquoreria un uomo che portava un sacchetto: e poi racconta che, passando una sera in quei pressi, intese grida e rumor di percosse partire dall'interno della liquoreria che era chiusa. Ne avvertì la guardia di p. s. di piantone là vicino, la quale entrò nel locale. Era la guardia Automi, che poi si recò da lei alcuni giorni dopo ed alla quale raccontò quanto sapeva.

Si deve porgere un altro bicchiere d'acqua alla Fürst, che si sente nuovamente male. Poi essa dice che l'operazione subita all'utero dalla Maurencich, a quanto crede, deve essere stata causata dalle continue percosse che lo Zaffopulo le infliggeva. Una volta la percosse quasi ininterrottamente dalle 11 alle 4 del mattino...

Pres. (allo Zaffopulo). Le percosse assumevano tanta gravità!?

— Signor presidente, si capisce che la Maurencich è la protagonista di questo dramma contro tre povere vittime incarcerate, mentre essa è a piede libero ed ha potuto far apprendere la lezione alle sue amiche. So che esiste grande intimità fra loro e così hanno imparato bene la lezione (si ride).

Gli avvocati Krammer e Giachin si fanno eco delle rimostranze dello Zaffopulo e deplorano che si sia lasciata a piede libero la Maurencich, la quale è accusata pure di correità in furto, reato che importa la pena da cinque a dieci anni di carcere.

Pres. Mi meraviglio che i signori difensori lamentino che sia stato lasciato un accusato a piede libero, mentre vorrebbero che si facesse un largo uso della libertà provvisoria...

Dopo parecchie domande rivolte dall'avv. Krammer, lo Spechar s'alza e dice di aver saputo dal marito della testimone, che espiava nei giorni scorsi una condanna contravvenzionale, che la Fürst e la Maurencich si vedono ogni giorno e si raccontano tutto.

Maria ved. Col e Adele Garbeglia sono quelle due testimoni che nel processo avviato subito dopo constatato il furto della cassaforte, dissero al giudice istruttore che lo Zaffopulo era in casa quella notte e ricevettero da lui, perciò, dieci corone ognuna, per compenso.

Il P. M. propone che venga differito il loro giuramento: e così vien fatto. Abitavano insieme allo Zaffopulo e all'amante: e narrano che la notte del fatto, rimaste a stirare, videro rincasare lo Zaffopulo alla 1 e un quarto circa; ma non possono escludere che sia uscito più tardi. Non ricordano se la Maurencich fosse andata già a letto, quand'egli rincasò. Intesero la Maurencich, successivamente, dire allo Zaffopulo: «Tasi, ladro dela cassaforte».

Pres. (alla Col). Dal terzo piano della casa ove abita, può riconoscere una persona che si trovi sulla strada, a mezzanotte? Una sua amica, per esempio?

— A mi me pararia de sì.

### Altri testi

Antonio Clarich, ispettore di p. s., poco sa dire della notte del furto della cassaforte e del sopraluogo eseguito la mattina, quando fu scoperto. E' passato tanto tempo - dice il Clarich.

E, nonostante che il presidente gli legga il rapporto fatto, la memoria precisa non gli torna. Di due sole circostanze è sicuro: che fu lo Zaffopulo a indicare che la cassaforte era sparita e che precisò subito il danno, senza consultare alcun registro.

Ortensia Lanzetta: Fu coinquilina dello Zaffopulo in via Gaspare Gozzi e sa che egli bastonava spesso e molto la Maurencich. Una volta vide che la trascinava per i capelli e altra volta, per una settimana almeno, notò che la Maurencich aveva segni d'unghiate al collo. La Maurencich le disse che aveva tentato di strangolarla. Egli la insultava spesso con i più brutti epiteti e la Maurencich lo ripagava, chiamandolo: «Manutengolo, ladro» e aggiungeva: «Guarda che te denunzio». L'Urizio negli ultimi tempi frequentava spesso la casa; ma la teste soggiunge di non essersi mai accorta di relazioni intime avviate fra lui e la Maurencich.

Lo Zaffopulo muove parecchie domande alla testimone, affermando che essa conosceva come la Maurencich fu più volte con l'Urizio fuori di casa.

### Uno spunto dell'affare dei vetturini assassinati?

La testimone narra che fu a San Giusto, ad assistere al funerale d'una dei due vetturini assassinati. La Maurencich era a letto, forse per le botte che Zaffopulo le aveva date.

Il presidente domanda all'improvviso:

— Ha visto forse il cadavere del vetturino?

— Nossignor.

Il presidente non insiste oltre su questo punto.

Perchè la domanda? Che esista un nesso fra i protagonisti dell'odierno processo e l'assassinio dei vetturali? Il «cucer» che avrebbe essistito alla spartizione del denaro era uno dei vetturini assassinati?

La domanda del presidente suscita fra gli astanti più attenti viva impressione, che viene, però, subito a cadere.

Si passa all'escussione dell'ultimo teste dell'udienza: Antonio Köber detto «Toni l'american».

Egli dice che una sera si trovò nella liquoreria e vide lo Zaffopulo contare un pacco di bancanote; saranno state un 500 o 600 corone. Erano presenti e vicini al banco (non è ben sicuro che ci sia stato anche lo Spechar), il Crevato e l'incognito «cucer»; ma non vide lo Zaffopulo spartire il denaro. D'altronde era in cimberli e uscì poco dopo. Non sa se la Maurencich era presente.

— E quel «cucer» chi era?

— Go savù che 'l iera cucer, perchè 'l ga dito: «Butassi in malora anca el brum».

Maurencich: Anca a «Toni l'american» Zaffopulo ghe ga dà vinti fiorini.

Pres. (al teste). E' vero?

— Xe possibile: 'l me dava in prestito sempre. Ma mi de quela volta no me ricordo.

### Un'incriminazione mancata

Siccome nel deposto scritto del teste, è registrato ch'egli vide lo Zaffopulo «dividere» il danaro, mentre oggi sostiene di averlo visto soltanto «contare», il P. M. propone che venga assunto un protocollo dell'odierna deposizione e venga rimesso alla Procura di Stato.

La Corte dovrebbe deliberare sulla proposta, ma, poco dopo, il P. M., assunte informazioni dal giudice istruttore e saputo che sostanzialmente il deposto del Köber è stato conforme a quello reso in istruttoria, poichè neppure allora il Köber parlò di spartizione vera e propria - ritira la proposta fatta.

Il dibattimento è quindi sospeso.

Sarà ripreso stamane alle 8.

## TEATRI.

**Fenice.** Iersera con bel concorso di pubblico si dava la nona replica di «Mille e una notte». Ieri assistevano allo spettacolo nelle gradinate le ragazzine della Pia Casa dei poveri e nella galleria i corrigendi.

Questa sera per serata d'onore del direttore della compagnia, signor Aristide Gargano, si dà l'operetta di Lecocq «Ninon de Lenclos». Domani due rappresentazioni.

**Politeama Rossetti.** Questa sera la compagnia Angelini inizia il corso delle rappresentazioni con la bella operetta «Il duchino».

**Il Circo Kludsky al Teatro Corti.** Stasera alle 8 si riaprirà a spettacolo equestre, il vecchio Teatro Corti (ex-cavallerizza Hagenauer), che si trova, per chi non lo sapesse, all'angolo di via dei Fabbri e Salita Montanelli, a tergo del Tribunale. La compagnia Kludsky conta 40 cavalli, 21 leoni, 6 tigri, un elefante; ottanta artisti: cavallerizzi d'ambo i sessi, domatori e domatrici, acrobati, clown's, ecc.

### SPETTACOLI D' OGGI.

POLITEAMA ROSSETTI. Compagnia d'operette Angelini. Ore 8. *Il duchino*, in 3 atti del m.o Lecocq.

FENICE. Compagnia d' operette Aristide Gargano. Ore 8. *Ninon de Lenclos*, in 3 atti del m.o Lecocq.

TEATRO CORTI. Compagnia equestre Kludsky. Ore 8. Rappresentazione.

## *MARINA E NAVIGAZIONE*

### Un piroscafo partito da Trieste che arriva a Canea col fuoco a bordo.

CANEA 13 (N). Stamane arrivò qui, proveniente da Trieste e Rovigno, con carico generale, il piroscafo ottomano «Adour», di 433 tonnellate di registro, al comando del cap. Anagnosti. Già prima che arrivasse qui a bordo dell'«Adour», si era manifestato un incendio, che dura tuttora. Il piroscafo e il carico rimarranno seriamente danneggiati.

**La compagnia di salvataggio Greech,** dei Dardanelli, che con i suoi rimorchiatori cooperò al disincaglio del piroscafo a.-u. «Robinia», che si era incagliato nelle vicinanze di Gallipoli (Turchia), ha reclamato una garanzia di 5000 sterline prima di lasciare partire il «Robinia».

**Movimento nel porto.**

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. a.-u. «Villa» da Metcovich e scali, «Campania» da North Shields e Fiume, «Bitinia» da North Shields, «Triestino» da Tenes e Rovigno, «Biocovo» da Metcovich e scali, «Andrassy» da Marsiglia e Fiume, «Vis» da Curzola e scali con 30 passeggeri.

Partirono: i pir. del Lloyd «Sultan» per Metcovich, «Bucovina» per i porti della Tessaglia, Salonicco, Costantinopoli e Nicolajeff; il pir. a.-u. «Nagy Laios» per Rouen.

**Movimento dei piroscafi a.-u.**

«Zrinyi» arrivò l'11 a Barcellona; «Kossuth Ferencz» partì il 10 da Newcastle per Methil; «Eros» da Alessandria proseguì il 12 da Orano per Hull; «Sergi» da Nicolajeff passò Dover il 9 diretto a Rotterdam; «Atlantico» da Marsiglia passò Madera il 10 diretto a Nuova Orleans.

Lloydiani. «Thalia» da Alessandria arrivò il 12 a Gravosa; «Istria» da Santos passò Capo D'Armi il 12 diretto a Fiume; «Orion» partì il 12 da Alessandria per Trieste; «Austria» diretto a Kobe proseguì l'11 da Aden per Bombay.

## IL CONGRESSO DI DOMANI
### della Società Politica Istriana

Ricordiamo che domani, domenica, si terrà a Parenzo il congresso annuale della Società Politica Istriana. Dopo le esperienze delle elezioni politiche, dopo i moniti della sessione dietale, questo congresso deve rinsaldare le file del partito nazionale nella provincia ed aprire un'era nuova di lavoro fecondo in preparazione di prossime lotte decisive.

Al congresso di domenica sarà data relazione sull'attività sociale nell'annata e sulle pratiche col Comitato dei giovani. L'on. Bartoli riferirà sulla situazione nella Dieta e al Parlamento.

Con un servizio di piroscafi in partenza nel pomeriggio da Parenzo fu provveduto acchè tutti i congressisti possano far ritorno alle loro case nella giornata.

Non occorrono eccitamenti perchè il congresso di domani abbia solennità ed importanza anche dal più numeroso concorso di soci.

## Il preventivo di Pola per il 1908
### La questione dei dazi - Dimostrazioni
#### Incidente in mare - Nuova Società - Liceo femminile - Marina a. u. - Società musicale di Fasana

Pola 13. La Giunta comunale continuò la discussione del preventivo ed approvò tutte le rubriche d'esito e parte quelle d'introito. Nella parte introiti la cassa indipendente sul vino e mosto destinato al consumo privato fu inserita nella cifra di cor. 158.000, invece di 215.000 com'era stata proposta. Così pure la cifra della rendita del civico Macello per tasse di macellazione fu ridotta da 20.000 a 14.000 cor. La discussione continuerà domani.

* Stasera giunse un telegramma della Direzione di finanza, che conferma la convenzione solidale fra il Comune e il Consorzio degli esercenti per l'esazione delle gabelle. Con ciò il Comune si trova pienamente al coperto da tutte le agitazioni che si facevano in proposito da varie parti, con grande rammarico specialmente del partito croato-economico che già si proponeva, per l'asta che avrebbe dovuto tenersi domani, di portar via per conto proprio i dazi erariali. Il partito stesso aveva anche tentato a mezzo dei suoi organi d'influire sul Governo perchè non approvasse la convenzione.

Contro di questa si era dichiarato anche il locale partito socialista, che propugnava l'assunzione da parte del Comune dell'esazione dei dazi erariali, non considerando che il Comune si trova nelle condizioni d'un privato qualunque e che avrebbe corso gravi rischi d'ordine economico assumendo quell'esazione.

E' da notarsi che l'importo delle addizionali sui dazi erariali e delle tasse indipendenti risente una diminuzione di 90.000 corone di fronte agli anni decorsi, perchè si dovette fare un diffalco causa in gran parte i minori introiti derivanti dall'avere la Marina assunto in regia propria la macellazione delle carni destinate alla guarnigione di terra e di mare.

* Verso le 6.30 dalla famosa casa croata del Viale Carrara fu fatta uscire una colonna di croato-economici, che si recò prima sotto il palazzo del Governo vomitando grida ostili al Comune, poi al palazzo di città al Foro e quindi sotto gli uffici municipali, che si trovano attualmente in via Arena. Ritornati poi alla loro casa furono arringati da due individui che si scagliarono rabbiosamente contro il Comune, gli italiani e i socialisti. Alcuni di questi risposero, e stava per nascere qualche incidente, ma i croati si rifugiarono nel loro edifizio, mentre la folla rimase in strada. Verso le 8 comparvero i gendarmi, e tutti si ritirarono.

Anche i socialisti avevano fatto per loro conto una passeggiata per protestare a proposito della questione dei dazi.

* Il ministero del culto e dell'istruzione ha assegnato al Liceo provinciale femminile un sussidio di quattromila corone per l'anno 1907-08.

* Oggi nel pomeriggio la barca di Pietro Vidotto che trasportava dolci e frutta ed altri generi a bordo le navi da guerra, per la vendita, fu, vicino alla «Bellona», investita da una barca a vapore dell'arsenale. Nell'urto la barca si capovolse e i tre uomini che la montavano furono gettati in mare. Tutta la merce andò perduta. I tre uomini furono condotti a terra, e dopo aver mutato vesti, si recarono all'ufficio di sanità a far assumere un protocollo.

* Posdomani domenica 15 corr. avrà luogo al Politeama Ciscutti l'adunanza costitutiva della Società corale polese «Pietro Ciscutti».

* Nella vicina borgata di Fasana si terrà posdomani domenica l'adunanza generale della Società musicale fasanese, in cui si tratterà dei soci contribuenti e sullo sviluppo della Società.

* Le navi «Arciduca Carlo», «Arciduca Federico» e «Babemberg» sono giunte in rada di Fasana, dove rimarranno fino al 21 corrente.

## IL TELEFONO A BRIONI

Pola 13. Per disposizione del Ministero del commercio il pubblico parlatoio telefonico a Brioni fu trasformato in una centrale sussidiaria della rete di Pola. La apertura della nuova centrale sussidiaria seguì il 4 corr.

## RIBASSI DEL PREZZO DELLA CARNE
### Scuola per analfabeti - Conferenza d'agricoltura Associazione femminile

Rovigno, 13. La Giunta dell'azienda per la fornitura della carne, in seguito al perdurare delle buone condizioni del mercato dei bovini, ha stabilito di introdurre un nuovo ribasso nei prezzi della carne di manzo a principiare da domenica 15 corr. Da quel giorno il prezzo della carne dei quarti di dietro sarà di cor. 1.52, anzichè di cor. 1.60 al chilogramma, e quello della carne dei quarti davanti di cor. 1.28, anzicchè di cor. 1.36 al chilogramma. E' questo il terzo ribasso che in due mesi si verifica nel prezzo della carne di manzo, il quale in questo periodo fu ridotto per i quarti di dietro di cent. 20 e per i quarti davanti di cent. 24 al chilogramma. Ecco una prova della bontà del sistema della municipalizzazione.

* Il Ministero dell'interno ha concesso al nostro Comune anche per l'anno 1908 il diritto esclusivo per la macellazione e vendita della carne di manzo.

* La presidenza del Consorzio agrario distrettuale comunica che nei giorni di lunedì, martedì e mercoledì, 16, 17 e 18 corr., sarà qui il dott. Bufalini, maestro ambulante d'agricoltura all'Istituto agrario provinciale e terrà delle conferenze e sopraluoghi in materia d'agricoltura. Le conferenze saranno pubbliche e si terranno nella sede dell'Associazione cittadina, ove gli agricoltori potranno chiedere al conferenziere schiarimenti ed invitarlo eventualmente a sopraluoghi.

* Il Municipio annuncia che a datare da lunedì 16 corr. verrà tenuto in un locale di questa scuola popolare maschile ogni lunedì, mercoledì e venerdì - purchè non cadano in giorno di festa - dalle ore 7 alle 9 pom., un corso d'istruzione per analfabeti. Per l'iscrizione ed altre eventuali delucidazioni gli interessati devono rivolgersi al signor Domenico Tamburini, dirigente di questa scuola popolare maschile.

* Si è costituito un comitato di gentili signorine per istituire a Rovigno un'«Associazione popolare femminile». Essa avrà lo scopo di elevare il grado di coltura delle donne e specialmente delle giovani, le quali, purtroppo, nela nostra città devono accontentarsi della scarsa base di coltura offerta dalla scuola primaria. A raggiungere tale scopo essa si servirà di periodici, libri, conferenze, letture, recitazioni drammatiche e altri trattenimenti e ritrarrà i mezzi da elargizioni volontarie e dal canone di cent. 20 mensili delle socie dai 12 ai 16 anni e di cent. 40 mensili delle socie di più di 16 anni. A beneficio del futuro fondo sociale, domenica, nel Teatro Comunale, i dilettanti filodrammatici diretti da Carlo Bretz rappresenteranno le commedie in due atti «Lo studente e l'artigiano» e «La madre di famiglia a 18 anni».

## *CONTRO LA RABBIA CANINA*
### *Le liste elettorali politiche - Teatro Unione agricola*

Parenzo, 12. Essendosi verificato un caso sospetto di rabbia canina, il Municipio, per prevenire possibili disgrazie, ha trovato di ordinare che vengano tosto riattivate le misure di sicurezza con l'essere applicate a tutti i cani le museruole e condotti al guinzaglio, tutti i cani vaganti privi di detti mezzi di sicurezza, verranno accalappiati e uccisi immediatamente e proceduto a senzi di legge contro i rispettivi proprietari. Tali disposizioni entrano tosto in vigore ed avranno la durata di tre mesi; sono esclusi soltanto i cani da caccia durante il loro servizio.

* Dal 24 a tutto 31 corr. si troveranno esposte presso questo Ufficio comunale le liste per le elezioni politiche a libera ispezione di chiunque può averne interesse.

* Da tre sere agisce al nostro teatro la compagnia drammatica de Riso, della quale fa parte il piccolo prodigio Giulietta de Riso, di nove anni. L'altra sera rappresentò la commedia di Giacinto Gallina «Così va il mondo bimba mia». Ieri sera la piccola attrice ha avuto la sua serata d'onore con la scena in un atto di Salvestri «Profezia», e la commedia di L. Marenco «L'hanno tutte mamma, il suo babbo?».

* Domenica 15 corr., alle 2 pom., nel teatro comunale Verdi, gentilmente concesso, avrà luogo l'adunanza costitutiva dell'«Unione agricola parentina» col seguente ordine del giorno: 1. Comunicazione; 2. Lettura ed approvazione dello statuto sociale; 3. Nomina della Direzione; 4. Nomina di tre membri del Consiglio di sorveglianza; 5. Eventuali proposte. All'adunanza sono invitati e possono prender parte soltanto lavoratori della classe agricola.

## La „Comicissima" al nuovo teatro di Dignano

Dignano, 13. Ieri sera prese congedo da noi la brava compagnia «La Comicissima», con la produzione «I recini da festa» del Selvatico. Come nelle sere precedenti, tutti gli attori si mostrarono all'altezza del loro compito e strapparono applausi calorosissimi dal numeroso pubblico. Nella breve stagione, della quale siamo debitori alla solerte direzione teatrale ed all'impresa Comisso, i bravi artisti seppero conquistarsi tutta la simpatia del pubblico. Ieri a sera la direzione del teatro, a dimostrare il suo gradimento, offerse alla signora Miotti de Renzi un bellissimo braccialetto d'oro, e alcuni giovani dignanesi le presentarono ricchi mazzi di fiori. L'impresa Comisso poi presentò alcuni regali di valore ai valenti artisti Brizzi e Corazza. Speciali dimostrazioni furono fatte all'orchestra, egregiamente diretta dal maestro Marchesi, la quale si prestò per cortesia. La «Comicissima», finiti i suoi impegni in Istria, si reca a Treviso per alcune sere, per passare poi l'intero carnevale allo Stabilini di Milano.

### Cambio di consonante.

— Questa - fè l'antiquario -
E' una squisita statuina greca;
...., dicono; ed infatti,
Come vede, volume in mano reca.
Guardi che grazia, che linee soavi!
L'han scoperta nell'isola
Di.... or è un anno, nel far degli scavi.

Spiegazione del giuoco precedente:

CLIO. CHIO.

### Incanti del Monte di Pietà.

Il **16** dicembre:

**Non preziosi** della gestione **121** (viglietto **bianco**) dal N. **50.000** al N. **52.000**.

## BORSE E MERCATI

**Chiuse di Borsa del 13 Dicembre.** (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 632.—, Staatsbahn 670.50, Alpine 582.50, Lotti turchi 181.—. - La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 198.— (199.—), Disconto 169.80 (170.25). — Milano segna in chiusa: Cambio 100.— (100.—), Rendita —.— (104.—). Meridionali —.— (667.—), Mediterranee —.— (385.—), Parigi apertura dell'Italiana 103.60 poi sino 103.60. Chiusa francese 96.20 (96.10), Italiana 103.60 (103.70), Spagnuola 93.02 (92.92), Banche Ottomane 688.— (688.—) Rio Tinto 1675 (1666), Lotti turchi 165.25 (165.25).

Qui notasi Rendita Italiana 101.50 a 101.75 Azioni Credit 631.— a 633.—.

**Listino.** Napol. 19.14 a 19.20, Zecch. 11.25 a 11.35, Lire sterline 24.10 a 24.16, Londra 241.50 a 242.10, Francia 95.80 a 96.10, Italia 95.85 a 96.15, Banconote italiane 95.85 a 96.15, Germania 117.65 a 117.95, Banconote germaniche 117.65 a 117.95, Rend. austr. carta 96.25 a 96.50, Rendita austriaca in corone 96.50 a 96.80, Rendita ungherese in Corone da 92.80 a 93.10, Credit 631.— a 633.—, Italiana 101.50 a 102.15, Staatsbahn 668.50 a 670.50, Lombarde 149.50 a 151.50, Lotti turch 180.— a 182.—.

*Parigi* 13. Chiusa. Rendita francese 3% 96.20. Rendita Ital. 3¾% 103.60, Rendita Spagnuola esterna 93.02, Azioni Banca ottomana 682.—.

*Parigi* 13. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde —.—. Rendita Turca unif. 93.30, Cambio Londra 252.25, Rendita austr. in oro 96.70, Rend. ungh. in oro 4% 94.45, Länderbank 444.—, Lotti Turchi 165.23, Banca di Parigi 1438, Meridionali ital. 665.—, Azioni Rio Tinto 1675.

*Londra* 13. (Cambi Chiusa). Consolid. 82⅞, Lombardi 6¼, Argento 25½, Rend. Spagnuola 92.—, Italiana 102½, Cambio su Vienna ——. Sconto di piazza ——.

*Francoforte* 13. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 197.90. Ferrate dello Stato 143.10, Lombarde 27.90.

**Caffè.** *Amburgo* 13. (Chiusa). Santos good average per dicembre 31.75, per marzo 32.50, per maggio 32.75, per settembre 33.25.

*Havre* 12. (Chiusa). Santos good, average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 41.75, dicem. 41.—.

*Nuova York* 13. Apertura Rio per consegne future stazionario invariato sino 5 in rialzo.

**Cotoni.** *Liverpool* 13. Mercato staz.o. Tenders in Docirets 12. Vendite 9000 compresi affari consegna. Importazione 2000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Dicembre 5 95/100, Dicembre-Gennaio 5 95/100, Gennaio-Febbraio 5 98/100, Febbr.-Marzo 5 98/100, Marzo-Aprile 5 99/100, Aprile-Maggio 6 00/100, Maggio-Giugno 6 00/100, Giugno-Luglio 6 00/100, Luglio-Agosto 5 91/100, Agosto-Settembre 5 91/100.

**Metalli.** *Londra* 13. Stagno (Straits) Apert. 125¾. Chiusa 127¼. Rame Chile Baars good. ord. brand. Apert. pronto 59½, per 3 mesi 60¾.

**Petrolio.** *Anversa* 13. Loco 22.—. fermo

**Olio.** *Parigi* 13. Ravizzone per mese corr. 83.75, per gennaio 81.75, gennaio-aprile 80.—, maggio-agosto 74.—. calmo

**Segala.** *Parigi* 13. Mese corrente 18.65, per genn. 18.65, per gennaio-aprile 19.25, per marzo-giugno 19.40. calma

**Frumento.** *Parigi* 13. Mese corrente 22.30, per genn. 22.50, per gennaio-aprile 22.90, per marzo-giugno 23.35. staz.o

**Farina.** *Parigi* 13. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.20, per gennaio 30.25, gennaio-aprile 30.30, marzo-giugno 30.60. staz.a

**Spirito.** *Parigi* 13. Per mese corrente 39.50, per gennaio 39.75, gennaio-aprile 40.50, maggio-agosto 42.75. calmo

**Zucchero.** *Parigi* 13. Greggio da 88° uso nuovo 6.75-26.—, calmo, bianco per mese corr. 28⅛, per genn. 27⅞, per gennaio-aprile 29.—, marzo-giugno 29⅞. Raffinato 59.— a 59.50. calmo

*Amburgo* 13. (Chiusa). Per dicem re 19.55, gennaio 19.70, febbraio 19.85, marzo 19.95, aprile 20.10, maggio 20.20. debole

*Londra* 13. Java a scelt. —.—. Rape greggio a sc. 9 11/16. calmo

**Navigli agli Hangars.** (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars lasera dei 13 Dicembre 1907, con le date presumibili del termine delle operazioni:

| Hangar | Nome dei Nav. | Data | Osservazioni |
|---|---|---|---|
| 1 | Gerty | 14 | Scaricazione |
| 1a | | | |
| 1b | Andrassy | 14 | » |
| 8 | Lederer Sandor | 14 | Caricazione |
| 6 | Semiramis | 19 | Scaricazione |
| 9 | Moravia | 15 | Caricazione |
| 12a | | | |
| 12b | | | |
| 13a | Baron Beck | 18 | Scaricazione |
| 13b | | | |
| 14 | | | |
| 17 | Campania | 26 | » |
| 21 | Alleanza | 16 | Caricazione |
| 22 | Urano | 14 | Scaricazione |
| 23 | Alex. Kambaroff | 17 | » |
| 24 | | | |
| 25 | Heighington | 25 | » |
| Molo I | Ravenna | 14 | Caricazione |
| » II | | | |
| Molo IV | Arcid. Stefano | 26 | Scaricazione |
| » IV | Margherita | | |
| » 0 | | | |

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

†

# GIOVANNI SUPPAN

NEGOZIANTE

spirò addì 11 corr. a Udine dopo lunga e penosa malattia.

I funerali seguiranno a Pola domenica 15 corr. alle ore 3 pom., partendo il convoglio funebre dalla stazione ferroviaria.

POLA, 13 Dicembre 1907.

**Ved. Elisabetta**, madre
**Prof. Erminio, Stefano, Ettore** fratelli
**Elvira de Beden** sorella
**Erminia** nata **Poduie**
**Amalia** nata **Zuliani**
**Marietta** nata **Anzelini**
**Prof. Antonio de Beden**
cognati

**Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.**

## RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone, parenti e conoscenti che in ogni guisa vollero lenire il nostro dolore e vollero accompagnare la salma del nostro caro all'ultima dimora, porgiamo sentite grazie. Uno speciale ringraziamento si abbia il signor **Antonio dott. Parenzan** per le zelantissime cure prestate al nostro amatissimo

# Capo

**Gli orfani figli di GIOV. BATT. ZAROTTI.**

PIRANO, 14 Dicembre 1907.

†

# GIOVANNI PADUANI

**d'anni 77**

spirava questa mane improvvisamente.

Le sottoscritte immerse nel più profondo dolore partecipano tale sciagura ai parenti, agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Domenica 15 corr., alle ore 3 pom.

TRIESTE, 13 Dicembre 1907.

**Famiglie**
**PADUANI, WETAWSKY, PIEROBON e TOLLOY.**

**Il presente serve quale partecipazione diretta**

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

**Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.**

## DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI signorina seria, conoscenza tedesco, come venditrice per negozio Corso. Indirizzo al Piccolo. 6517

CERCANSI bambinaia e domestica; presentarsi ambedue con certificati. Via Fabio Severo 44. 6462

CERCANSI prontamente lavorante capace e garzona sarta donna. Via Miramar N. 9, II p. 6450

CERCASI prontamente bravo tappezziere. Indirizzo Piccolo. 6496

CERCASI bambinaia pratica, affettuosa, per primi gennaio. Presentarsi domeniche dopopranzo, via Ss. Martiri 9, porta 10. 11856

CERCASI bambinaia, buoni attestati, prontamente, per famiglia signorile. Indirizzo al Piccolo. 12791

CERCASI ragazza negozio utensili cucina, terraglie. Via Nuova 42, Visintin. 11904

CERCASI prontamente donna servizio, oppure domestica. Antonio Caccia 6, III. 11878

CERCASI brava domestica per piccola famiglia. Via Nuova 37, secondo. 11866

CERCASI prontamente abile piazzista vendita rateale mobili e manifatture. Offerte con referenze «Mobili» Piccolo. 11915

CERCASI persona buona, onesta, per accompagnare cieco. Offerte al Piccolo sub «Pio». 11913

CERCANSI ragazze per macelleria. Indirizzo Piccolo. 6593

CERCASI donna servizio piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 6589

CERCASI lavorante sarta da donna. Via Istituto 5, porta 18. 6596

CERCASI apprendista per officina di biciclette. Indirizzo al Piccolo. 6551

CERCASI una brava ragazza tedesca che sappia cucinare, per due persone. Salita Promontorio 10, II. 11846

CERCASI donna servizio per tutto il giorno. Acquedotto 41, IV. 11858

CERCASI bambinaia. Via Canova N. 22, p. IV. 11889

CERCANSI garzone modiste. Negozio Bonetti. 11890

CERCANSI prontamente una brava cuoca per osteria, conto proprio. Indirizzo deposito vini, via Geppa 12. 11888

CERCASI prestaservizi. Indirizzo al Piccolo. 6570

CERCASI quartierino camera, camerino, cucina, oppure camera, cucina. Offerte «100» Piccolo. 11883

CERCASI brava cuoca, cucina italiana, buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 6544

CERCASI domestica, con buoni attestati. Acquedotto 17, I. porta sinistra. 6530

CERCASI brava bambinaia friulana. Indirizzo Piccolo. 6546

CERCASI brava donna servizio tutto il giorno. Altana 3, II. Levi. 6582

CERCASI lavorante calze a macchina. Indirizzo Androna Romagna 2, I. 6586

CERCANSI tre buoni lavoranti calzolai per lavoro da uomo e donna a broccato. Indirizzo Piccolo. 6644

CERCASI capacissimo giovanotto tappezziere preferibile tedesco. Scrivere Pola deposito tappezzerie, via Barbacan N. 9. 11922

CERCASI brava mezza lavorante sarta donna. Via S. Lazzaro 7, IV. 11786

FACCHINI per pronta entrata cercansi, preferiti se pratici manipolazioni caffè. Indirizzo al Piccolo. 6651

IMPORTANTE ditta speditrice cerca praticante con perfetta conoscenza della lingua tedesca e stenografia. Offerte sub «Dauernd» all'Amministrazione del Piccolo. 11923

PRIMARIO **Stabilimento industriale cerca prontamente provetto contabile, fatturista, con conoscenza delle lingue italiana e tedesca. — Offerte dettagliate all'amministrazione del Piccolo sub «Industria 08180»** 6603

CERCO abile meccanico per regolare Buffet automatico. Indirizzo al Piccolo. 6500

RARA occasione! Viaggiatori privati, rivenditori, signori e signore guadagnano 10-20 marchi al giorno. Viaggiatori di commercio possono guadagnare oltre 120 marchi settimanali. Charles Horton, Kattowitz 12. 58532

RAGAZZA per portare un bambino al dopopranzo, cercasi verso buona ricompensa. Indirizzo al Piccolo. 6466

SIGNORINA **buona famiglia, buone referenze, pratica contabilità, troverebbe pronto collocamento presso istituto bancario in provincia. -- Offerte dettagliate sub «B. F. R. S.» al Piccolo.** 6388

PRATICANTE fattorino per banca, cercasi. Offerte «Banca» al Piccolo. 11803

CERCO conduttore abile spaccio vini-liquori-birra. Gattolini, Caffè Adriatico. 11905

PRONTAMENTE cercasi onesta prestaservizi brava per lucidare parchetti, soltanto mattina. Riva Grumula 20, p. IV. 11892

OTTIMA piccola famiglia cerca prontamente mezza cameriera ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 6558

PRESTASERVIZI giovane cercasi per 3 ore della mattina. Indirizzo Piccolo. 6631

CAPOFACCHINO cercasi prontamente per magazzino caffè. Indirizzo al Piccolo. 6651

DONNA sola, cerca famiglia privata tutto il giorno. Indirizzo Piccolo. 6650

OFFRESI giovane per magazzino come lavorante o altro lavoro, parla bene tedesco, slavo, italiano. Offerte «Tedeschi» Piccolo. 6545

DONNA onesta, con buone referenze, offresi per scrittoio quale riscuotitrice ed altri lavori. Offerte «Vedova» Piccolo. 6636

EX sottufficiale contabile italiano cerca impiego. Offerte «Mar» al Piccolo. 6572

CORRISPONDENTE-contabile, tedesco, avendo passati più anni in Inghilterra e Francia, provetto nella corrispondenza tedesca, inglese, francese e nella contabilità, cerca impiegarsi ufficio o viaggiatore. Offerte «Referenze I ordine» Piccolo. 6556

PROVETTO corrispondente italiano, tedesco, serbo-croato, capacissimo tenitura libri. Assolto accademico, già occupato primarie case, offresi per gennaio. Dispone cauzione, ottime referenze. Sub «Selbstständig 200» al Piccolo. 6270

VIAGGIATORE con estese relazioni Istria, Dalmazia, ottime referenze, cerca rappresentanze escluso manifatture. Indirizzo viaggiatore, Rovigno, posta restante. 6432
6432

OFFRESI sarta rammendare e riparazioni. Offerte «Convenienza» al Piccolo. 11719

OFFRESI riscuotitore con cauzione, per casa commerciale, banca, primarie referenze. Offerte «Energico» Piccolo. 6158

VEDOVA giovane accetterebbe posto riscuotitrice presso buone ditte, dispone cauzione. Gentili offerte «Italiano-tedesco» Piccolo. 6539

RAGAZZA brava tutti lavori casalini, poco cucinare, parla italiano, tedesco, slavo offresi. Roiano Scorcola 482, Anna Slavic. 11845

SARTA capacissima non giovane offresi per famiglia. Sebastiano 6, I. 11891

IMPIEGATO primario stabilimento avendo ore libere cerca occupazione amministratore, segretario, posto fiducia. Gentili offerte sub «Fiducia» al Piccolo. 6568

GIOVANE ventitreenne che conosce italiano, tedesco, parla croato, cerca prontamente sicura occupazione quale magazziniere o computista. Indirizzo Piccolo. 6571

EX negoziante intelligente cerca qualsiasi impiego. Gentili offerte «Impiego 700» Piccolo. 11869

PIANISTA disponibile per ballo o cinematografo. Offerte «Tersicore» al Piccolo. 6575

OFFRESI sarta a giornata soldi 70. Scrivere Piccolo sub «Esatta». 6561

OFFRESI bravissimo cuoco per restaurant, trattoria, famiglie private, adattandosi per paga prova un mese. Petronio, trattoria Due colonne. 6578

DISTINTA signorina offresi quale dama di compagnia presso signora o coniugi soli. Trieste o fuori. Offerte «Miti pretese» Piccolo. 6605

DIURNISTA libero subito offresi. Miti pretese. Indirizzare «Sole» al Piccolo. 6574

VENTISEIENNE, bella calligrafia, pratico di tutti lavori scrittoio, conosce le lingue tedesca e slava, cerca prontamente posto quale scritturale, magazziniere, sorvegliante ecc. Offerte «A. P.» Piccolo. 11921

CUCITRICE biancheria raccomandasi o donna chiavi presso signore solo giornata. Indirizzo al Piccolo. 6594

## ISTRUZIONE

SIGNORE cerca lezioni inglese, tedesco, dalle 7½ sera. Offerte sub «Gewissenhaft» al Piccolo, col prezzo. 6547

GIOVANE signore distinto prenderebbe lezioni piano presso signora tedesca o italiana. Offerte «10.000» al Piccolo. 11850

2 distinti signori germanici parlano anche francese, inglese e un poco italiano desiderano fare la conoscenza con 2 (due) signorine colte a scopo di conversazione. Offerte sub «Conversazione» al Piccolo. 6548

DISTINTA maestra froebeliana tedesca prepara bambini I, II elementare, insegna piano. Indirizzo Piccolo. 6555

LEÇONS de conversation française aux Dames et Demoiselles. Samedi, Mardi. Ecrir au Piccolo sub «France». 11895

SCUOLA danze moderne Daquino, frequentata migliori famiglie. Insegnamento vero «Boston» Twoop-Steps. Sabato, mercoledì 4½ sezione bambini. Carducci 12. 11916

BAMBINI. Sabato, mercoledì ore 4.30 istruzione danza. Chiozza 7. Pietro Modugno. 6184

## AFFITTANZE

SI cerca dal 1. gennaio una stanza elegantemente ammobiliata, con stufa e gas. Offerte pronte sotto «Dottore» Piccolo. 6599

CERCASI quartiere di quattro o cinque stanze, stanza servitù, bagno, eventualmente ascensore, posizione centrale. Offerte con prezzo sub «Tranquillità» Piccolo. 6557

CERCANSI per 1. gennaio 2 stanze vuote, oppure una stanza e camerino per uso ufficio, possibilmente primo piano in centrica posizione. Offerte «Centrica posizione» al Piccolo. 6579

NEGOZIO o parte di negozio cercasi possibilmente centrico. Offerte Piccolo sub «33». 11903

CERCA prontamente fotografo 2-3 stanze, I, II piano, centro, 1 stanza 6-7 metri lunga, 4-5 larga, luce elettrica in casa o vicino portone. Offerte «Quartiere» Piccolo. 11917

DISTINTISSIMO signore cerca per 1. gennaio stanza elegantissima, eventualmente vitto, presso distinta famiglia signorile quale unico subinquilino. Offerte al Piccolo sub «Quiete». 6643

AFFITTASI stanza vuota con uso di cucina I piano, centro. Indirizzo Piccolo. 6641

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, prezzo conveniente. Bosco 10, III, destra. 11863

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, quasi ingresso libero. Farneto 38, II. 11902

AFFITTASI stanza ammobiliata, prezzo mite. Madonna Mare 4, primo, destra. 6624

AFFITTANSI prontamente quartieri di una camera, camerino, 2 camere, cucina. Via Paolo Diacono 5, 2 camere, camerino, cucina, stabile nuovo. Via Media 16, tre camere, camerino, cucina. Acquedotto 89 e stilla via Bosco 19. 6620

AFFITTASI stanza ammobiliata, stufa, ariosa, unico subinquilino. Kandler 3, I. 11868

AFFITTASI stanza ammobiliata, due persone, volendo costo. Torre Bianca 16, I. 6573

AFFITTASI camerino vuoto o ammobiliato. Via Donota 20, IV. 6536

AFFITTANSI due stanze sul davanti, con stufa, una ingresso libero, ammobiliata; l'altra vuota, con comodo cucina, presso famiglia tedesca. Via Nuova 22, III. 11865

AFFITTASI prontamente quartiere 3 camere, bagno, cucina, prezzo modico, confort moderno. Coroneo 29. 11843

AFFITTASI prontamente grande stanza ammobiliata, due finestre davanti, tutto confort. Via Machiavelli 1, I. 11844

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata. Rivolgersi via Commerciale N. 9, porta 32. 11851

AFFITTANSI due eleganti stanze ammobiliate, una ingresso libero. Via Sebastiano 4, II. 11817

AFFITTASI bella sala con teatro per festini, modico prezzo. Indirizzo al Piccolo. 6520

AFFITTASI bella stanza ammobiliata a signore oppure signorina impiegata. Via Rossetti 683, II, porta 9. 6478

AFFITTASI stanza vuota, comodo cucina. Via Gatteri 26, porta 10. 11792

AFFITTASI camera ammobiliata. Via Palladio 2, mezzanino, porta 5. 11790

AFFITTASI stanza soleggiata, buon costo, primo gennaio. Via Boschetto N. 42, p. III, p. 17. 11742

AFFITTASI stanza, ingresso libero, presso signora sola. Boschetto 28, I. 6587

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata. Via S. Caterina N. 2, I. 6612

AFFITTASI elegante stanza ammobiliata, stufa, gas, pensione. Caserma 8, terzo. 6615

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, per una o due persone e costo. Nuova 11, porta 9. 6616

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Miramar N. 21, porta 11. 11849

AFFITTASI prontamente quartiere tre stanze, cucina. Via Punta del Forno 4, rivolgersi al carbonaio. 11848

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, presso coniugi soli. Belvedere 75, III piano, porta 14. 6535

AFFITTANSI due belle stanze vuote. Via Romagna 26, II, sinistra. 11705

AFFITTASI stanza ammobiliata, volendo costo. Via Boschetto N. 11, III. 11885

AFFITTANSI una, due stanze ammobiliate. Canova 21, II, porta 15. 11853

AFFITTASI cameretta ammobiliata, vista Corso. Via San Lazzaro 6, IV. 6560

AFFITTASI prontamente camerino ammobiliato, pulitissimo. Tiziano 9, porta 5. 11861

AFFITTASI camera ammobiliata, ingresso libero. Barriera 16, primo, porta 8. 11862

AFFITTANSI avviatissime trattorie, posizioni centriche, prezzi miti; spaccio vini, birra, senza fermativa, 50 fior. mensili, consumo 80 litri vino giornalieri. Petronio, Caffè Goldoni. 6578

AFFITTASI elegante stanza ammobiliata. Ruggero Manna 16, II, porta 13. 11877

AFFITTASI prontamente bellissima stanza vuota, presso piccolissima, distinta famiglia, splendida vista, Meridionale, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 6577

AFFITTANSI due camere, camerino, cucina, due camere, cucina, camera, cucina, camera, comodo cucina. S. Servolo 11, primo. 11886

AFFITTANSI prontamente centro città primo due magnifiche stanze uso scrittoio, eventualmente vendesi tutto arredamento. Indirizzo Piccolo. 6566

AFFITTASI stanza bene ammobiliata. Via Nuova N. 37, piano II. 11860

AFFITTASI bella cameretta ammobiliata a persona civile. Manzoni 22, II. 11887

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, oppure stanzetta. Carradori 16, IV, destra. 12792

AFFITTASI stanza con due finestre sul davanti in Corso 2, III, destra. 12796

AFFITTASI stanza ammobiliata, 2 letti. Piazzetta Riccardo N. 3, p. I, escluso le donne. 12798

AFFITTASI stanza fior. 4.50 settimanali, con costo. Barriera 31, primo, porta 7. 11874

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata. Boschetto 44, I, p. 5. 11873

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, attigua salotto, centro, I piano. Indirizzo Piccolo. 6585

AFFITTASI negozio chincaglie, centralissimo, grandioso. Rivolgersi Caffè Bizantino, Trampus, Bacchetti. 11859

AFFITTASI osteria, buone condizioni, vini dalmati, occasione. Rivolgersi Caffè Bizantino, Trampus, Bacchetti. 11859

AFFITTANSI prontamente due bellissime stanze bene ammobiliate. Caserma 16, III, porta 10. 6602

QUARTIERE composto di due camere, camerino e cucina affittasi prontamente al V piano dello stabile di piazza Cornelia Romana N. 2; affittansi inoltre nello stabile suddetto magazzini e botteghe a prezzo ridotto. Informazioni sopraluogo. 6642

STANZA due finestre soleggiatissima, elegantemente ammobiliata, primo piano, pressi Meridionale, ingresso separato, gas, stufa, affittasi distinto signore. Indirizzo Piccolo. 6645

OPERAIO onesto trova letto, volendo costo. Molin grande 34, V, destra. 11880

DISTINTA famiglia affitta stanza bene ammobiliata davanti, stufa, parchetti. Caserma 8, IV. 6538

BELLA stanza vuota o ammobiliata affittasi. Via Campanile 3, III. 6629

BELLISSIMA stanza ammobiliata affittasi per fiorini 18. Manzoni 2, primo, porta 5. 6531

FIORINI 8 affittasi stanza ammobiliata. San Francesco 40, III, 12. 11867

25 fiorini bella stanzetta ammobiliata, buon costo, laterale Stadion. Indirizzo Piccolo. 6604

SIGNORA sola distinta, stabile nuovo, mobilio nuovo, I piano, affitta stanza elegantissima, una o due persone, costo finissimo. Indirizzo Piccolo. 6607

2 stanze ammobiliate affittansi, una uso cucina. Barriera 32, III. 6611

2 stanze vuote ingresso libero stufa, gas, pressi Poste affittansi per scrittoio o abitazione. Indirizzo Piccolo. 6528

10 fiorini bella stanza ammobiliata, stufa, presso signora tedesca, vicinanza piazza Lipsia. Indirizzo Piccolo. 6569

CAMERA con focolaio affittasi. Molino a vento 43, rivolgersi portinaia. 11882

CAMERA, cucina, affittansi, soffitta, due scale da farsi. Fabio Severo 17. 6609

PRONTAMENTE stanza ammobiliata, affittasi, fior. 6, volendo costo. Chiozza 59, terzo. 11907

SOFFITTA due camere, cucina, affittansi prontamente. Via Santi Martiri 28. 6621

SIGNORA affitta stanza bene ammobiliata prontamente, presso Giardino. Indirizzo Piccolo. 6595

CAMERINO interno ammobiliato, fior. 7. Via S. Giovanni 14, III, porta 9. 6622

CENTRALISSIMA posizione affittansi sei camere parchettate, cucina, rimesse, a nuovo, cor. 1100. Indirizzo Piccolo. 6601

VICINANZE Meridionale affittasi grande stanza vuota, desiderando costo. Indirizzo Piccolo. 6580

ROIANO 541, vicino la chiesa, affittansi locale per uso osteria; altro per pistoria o commestibili. Rivolgersi portiere. 6485

MAGAZZINO 3 fori, paraggi Meridionale, con scrittoio e sovrapposto salva merci subaffittasi bassa pigione. Indirizzo Piccolo. 6350

PRONTAMENTE affitto cinque stanze, cucina, vasto giardino, soffitta, fior. 470. Indirizzo Piccolo. 6303

PRONTAMENTE affittansi camera e cucina. Via Boschetto 18, piano secondo. 11769

## ACQUISTI, VENDITE D'OCCASIONE

CERCANSI mobili per negozio commestibili, coloniali, in buono stato. Gregoric, via Barriera 4. 6527

CERCASI prontamente baule americano, grande, con cassetti usato. Offerte «Boguslav» al Piccolo. 6351

CERCASI vasta campagna con casetta da affittare, anche non coltivata, ma senza bora. Offerte «Campagna» Piccolo. 6313

COMPRASI decreto osteria oppure appaltasi. Indirizzo Piccolo. 6023

COMPERO vestiti usati, stivali, cappotti. Scrivere «Tosolini» via Rivo 4. 11815

ACQUISTANSI armi, mobili, oggetti antichità, casseforti, rame, bronzi. Corrispondenze Beccherie 20, Fano. 6554

ACQUISTANSI fondi per stabili, ville, città, territorio. Offerte dettagliate «Romano» Piccolo. 6600

CERCASI cane levriero russo un paio di giorni a prestito per razza. Indirizzo Piccolo. 6630

CERCASI lampada gas tre fiamme per appendere. Offerte «Prezzo» Piccolo. 6627

CERCANSI due poltrone per barbiere. Offerte «Occasione» Piccolo. 11919

DA vendere casa nuovissima tre quartieri bellissimi camera, cucina, mite prezzo. S. Giovanni 1109 presso Frenocomio. 6584

DA vendere botteghino con frutta, erbaggi, commestibili con quartiere, buonissima posizione. Indirizzo al Piccolo. 6617

DA vendere due case in via Rigutti, ottime condizioni. Indirizzo Piccolo. 5861

**DA vendere parchetti e stufe di maiolica, presso demolizione di case, via Cassa risparmio 2.** 6011

VENDESI motorino benzina motocicletta, ridotto a motore fisso. Indirizzo Piccolo. 6443

VENDONSI cartoline bromuro nere, colorate, lucide, ecc. Ingrosso, minuto, prezzi concorrenza. Parini 12, porta 23. 6009

VENDONSI vestiti e paletots pagamento settimanale o mensile. Indirizzo Piccolo. 5599

VENDESI tavolino quadrato, incasso marmo, fior. 6. Indirizzo Piccolo. 6634

VENDONSI splendidi divanetti camera pranzo, suste, materassi, buon prezzo. Farneto 17, tappezziere. 11901

VENDESI sparherd solido, poco usato. Cereria 14, primo, porta 4. 6623

VENDESI casetta città cor. 16.000, rendita 2080. Offerte «Eredità Piccolo. 11896

VENDESI cucina popolare, causa partenza. Via della Corte N. 6. 6628

VENDONSI due bellissime suste nuove perfette, materassi, letto, armadio, lavamano lucido, tavolino, tappeto, scrittoio. Media 18, primo, destra. 11910

VENDESI lampada elegante da salone, 4 fiamme a petrolio. Indirizzo Piccolo. 6618

VENDONSI stanza matrimoniale, vetrina, tavola cucina, 2 zittere. Via Vienna 8. 6640

VENDONSI vestiti, cappotti, mantelli, impermeabili, stivali uomo, signora, buonissimo pianoforte. Scorzeria 1, porta 13. 6537

VENDESI bellissimo bagno a sedile con proprio scaldatoio. Rivolgersi via Amerigo Vespucci N. 1, portinaio. 6559

VENDESI avviatissima latteria consumo 80 litri giornalieri, vendita diversi altri generi, guadagno cor. 8 giornaliere, affitto cor. 25 mensili. Petronio, Caffè Goldoni. 6578

VENDONSI botteghino frutta, erbaggi, incasso cor. 60 giornaliere; caffè popolare centro, stupendo ambiente, guadagno cor. 6 giornaliere, prezzo conveniente. Petronio, Trattoria due Colonne. 6578

VENDESI mantiglia peluche nero. Barriera 27, pianoterra. 11881

VENDESI splendido mantello imbottito, rara occasione, signorina forte. Indirizzo Piccolo. 6576

VENDESI prontamente splendida liquoreria, centro, affare occasione. Rosa, Caffè Goldoni. 11872

VENDESI lavamano due posti, marmo, specchio. Sapone 5, I, destra. 11867

VENDESI cucina popolare con quartiere, occasione, a prova. Rivolgersi Caffè Bizantino, Trampus, Bacchetti. 11859

VENDONSI pianoforte buonissimo, specchio grandissimo cornice dorata, esclusi rivenitori. Chiozza 53, primo, sinistra. 6534

VENDONSI colliers pelliccia neri, prezzo costo. Salone mode, S. Nicolò 33. 6598

VENDONSI a S. Giacomo due belle case nuove di rendita. Indirizzo al Piccolo. 6592

VENDONSI due bellissimi regolatori, prezzo modico. Indirizzo al Piccolo. 6590

VENDESI salumeria, grande consumo con permesso vendita birra, vino spina, consumo ettolitri 700 annui; vendesi anche osteria centro. Caffè Moncenisio, Babini. 11875

VENDONSI 130 sedie quasi nuove, prezzo occasione. Indirizzo al Piccolo. 12795

VENDESI panetteria con vendita pasta, latte, centrica posizione. Indirizzo Piccolo. 12793

VENDESI partita conchiglie 1200 pezzi, varie qualità. Massimo D'Azeglio 16, I. 11876

VENDONSI letti usati pulitissimi, detto di ferro pieghevole, sgabelli, susta, lavamano due persone. Chiozza 15, II. 6540

VENDESI prontamente un negozio di commestibili, situato in ottima posizione. Indirizzo al Piccolo. 6550

VENDESI caffè popolare centrica posizione condizoni vantaggiose. Indirizzo Piccolo. 6648

VENDONSI presso sarto pelliccia, vestito nero moderno, prezzo conveniente. Piazza S. Giovanni 4, I, destra. 11920

VENDONSI due fanali per negozio esterno moderni. Indirizzo Piccolo. 6167

VENDESI un bel cavallo sano con biroccino. Rivolgersi stallaggio via dei Fabbri N. 2. 11760

VENDESI pappagallo parlante bellissimo, giovane. Rivolgersi Corso 20, pasticceria. 11918

VIOLINI due buona voce, fucile da caccia, vendonsi, Corso 20, pasticceria. 11918

COMPASSI finissimi a prezzo d'occasione vendonsi. Valdirivo 23. I destra. 6641

CASSA controllo vendesi sotto prezzo in rate mensili. Indirizzo Piccolo. 6646

PIANINO voce forte, Singer nuova, canapè vendonsi. Gatteri 10, primo, sinistra. 6552

DIVANETTO nuovo elegante, piccola toilette con servizio, ottomana, vendo metà prezzo. Fonderia 12, quarto. 11911

LAVAMANO, lampadari gas vendonsi. Acquedotto 47, pianoterra. 11871

BRILLANTI. Grandiosi orecchini d'immenso effetto e di gran lusso, di splendidissimi grandi brillanti vendonsi al prezzo incredibile di fiorini 950. Indirizzo Piccolo. 6608

CORNETTA vendesi a prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 6543

CAPPOTTO e materasso vende famiglia civile, esclusi rivenditori. Acquedotto 47, terzo. 11879

PIANOFORTE perfettissimo fabbrica viennese, vendesi, fior. 80. Indirizzo Piccolo. 6614

PIANINO nero perfetto, quasi nuovo, prezzo bassissimo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 6633

PIANOFORTE concerto perfettissimo, autore rinomato, vendesi rarissima occasione. Indirizzo Piccolo. 6591

VENDEREBBESI casa signorile, bellissima posizione. Indirizzo Piccolo. 6610

OCCASIONE. Falegname vende stanza matrimoniale, disegno moderno. Via Pondarès 19. 11806

LEGNAME ¾ scarto vendesi 7 centesimi oncia. Travi, altro legname, cassoni pronti per vetrami, prezzo da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 6526

CAMPAGNA grande vicinanza città, vendesi per ragioni famigliari. Indirizzo Piccolo. 6610

## OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO cane da caccia giovane, colore caffè oscuro, risponde al nome «Otello». Mancia chi lo porterà in Trattoria alla Lealtà, via Acque. 6542

PERSONA che trovò cor. 63.16 farebbe opera pia consegnarle Piccolo. 6553

SMARRITA in Corso borsetta pelle grigia contenente portamonete argento; onesto rinvenitore si trattenga il denaro portandola in via Torre bianca 27. 6613

RITROVATO cane grande nero. Indirizzo Piccolo. 6597

IN tramvai fu rinvenuto un importo di denaro. Rivolgersi alla Direzione. 11864

## DIVERSI

A. O. 37. Attesi invano sino le sette. Domani senza fallo. Eternamente tuo. 11906

CHE-Chè. Oggi impossibile. Prossimo convegno sabato. Ciao. 6567

CAUSA mancanza; malattia N.... Nulla dimenticato, penso affettuosamente. R. 1414. 11857

MERI 50. Stasera impedito. Avviserò giornata mediante collettivo Piccolo. Leopardi. 11924

Z3. Affettuosissimi. Inserisco nuovamente per esternarti il mio rammarico alla sfortunata combinazione. Il conseguimento della promessa mi conforta, le tue parole mi danno vita. Tutto contraccambio! Non conosco cosa più cara e santa di te. T'amo, t'adoro, con tutto il mio essere. Carezze infinite. 6652

S. Nicolò R. B. vi ringrazio della morettina, prego di voler firmarsi C. B. 6647

LIVIO mio. Martedì attesi invano, hai forse antecipato la visita? Me ne andai desolatissima senza poter vederti. Ricordati che prima di partire voglio assolutamente parlarti. Per la vita, tutta tua Jolanda. 12797

LOLA. Certo del tuo amore sono completamente felice. Come ora tu sarai sempre mia. Tuo per la vita. 11897

CERCO agenzia matrimoniale o persona che abbia buona combinazione. Compenso dopo effettuato matrimonio. Esclusi anonimi. Sub «Romano» posta centrale verso scontrino. 6638

AZORRE. Allora così v'invierò il mio saluto già che altrimenti fu impossibile. Chi tanto vi ama. 11909

IPPODROMO. Ignoro finora quali notizie apporteranno tuoi cari scritti, solamente supplicoti intervenire stasera 6¾. 6637

BELGA. Se puoi antecipa. Io sarò alle 10. 40

A 18. Ritira lettera impostata oggi. 11894

DUE amici cercano due amiche, anche vedove, scopo matrimonio. Offerte sub «Fides» posta restante Tergesteo. 11847

DISTINTA signorina ventiduenne, simpatica, corrisponderebbe signore uosizione buona, sicura, scopo matrimonio. Scrivere non anonime posta centrale sub «Anna». 6588

DISTINTA signorina educata, orfana, priva relazioni, desidera conoscere signore serio, colto, posizione sicura, dai 40-50 anni scopo matrimonio. Scrivere «Autunno» posta centrale Gorizia. 6653

Z3. Nel dolore sei il conforto, nella tristezza la gioia. A te tutti i miei più ardentissimi. 11925

P. Il destino ce lo formiamo da noi. V'incoraggiai a scrivere direttamente, non lo avete voluto. Allora se non vi riesce discaro aggradirò ben volentieri una vostra visita. Siate così gentile d'indicarmi il giorno. 6565

BELLA situazione indipendente da 3000 a 4000 cor. annue, offerta a giovane disponente 5000 cor. in azienda esistente da molti anni, lavoro facile senza conoscenze speciali. Offerte «Armando» Piccolo. 12794

MUTUANSI diversi capitali per intavolazioni primo rango. Indirizzo al Piccolo. 6619

PRESTITO 500 corone cerco verso buon pegno. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 6606

CAPITALI disponibili per intavolazioni. Indirizzo Picolo. 6610

CREDITO di 1500 cor. bene assicurato, cederebbesi. Scrivere sub «Credito» al Piccolo. 6581

DENARO ricevesi dalla Banca e Cambiovalute Bolaffio, impegnando biglietti lotteria rendita, obbligazioni austriache. 10567

VERIFICAZIONE con, senza lotteria, tassa 5 soldi soltanto. Banco cambio valute Giuseppe Bolaffio. 25041

ULTIMA **giornata. Africa. Domani Costantinopoli, Atene. Cinquanta meravigliosissime vedute: Scutari, Corno d'oro, Bosforo, Pireo ecc. Sultano, rovine, harem, ecc. Panorama Stadion.** 11893

DISCHI «Buon Natale». Tutti altri, cor. 1, sino 25. Scambio usati. Grammofoni modernissimi, cor. 40, 60, 90, 160. Wiegele, Belvedere 3. 11840

PITTORE-decoratore in gesso, specialista lavori ceramica raccomandasi. Indirizzo Piccolo. 6649

DONNA povera darebbe bambino a famiglia di cuore come figlio adottivo. Scrivere Piccolo sub «Cuore». 6562

MODISTA abile confeziona, rimoderna cappelli, tiene fusti novità. Via Chiozza 17, III, destra. 11852

MASSAGGIATRICE diplomata avendo alcune ore disponibili raccomandasi. Brelich, Madonnina 4, primo piano. 11884

PIANINO splendidamente conservato, massimo ordine, vendesi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 6583

PIANINO finissimo fabbrica Vienna vendesi causa trasloco, fiorini 260. Via Petronio 9, primo, 7. 6564

OFFRESI sarta tedesca. Indirizzo al Piccolo. 6635

CHIROMANZIA. Antonio Caccia 8, II, porta mezzo. 10-12: 3-6. 6549

POLLAME finissimo, uova prezzi, convenientissimi, spedisce stabilimento pollicoltura Nabresina. Chiedere listino. 11584

PIANINI nuovi ed usati prezzi eccezionali, cassa, rate, scambio e nolo. Premiato Stabilimento «Germania» angolo Fontanone e Cavana 7. 11914

PIANINI, pianoforti Mignon, ricco assortimento, prezzi mitissimi. Rinomato stabilimento Warbinek, Piazza Goldoni 1[illegible]. 11912

POTETE volare! Con 12 centesimi comperare «Fiamma dell'Arte». Acquedotto [illegible] 6625

PONDARES 21, III, destra, lavoratorio di stiratrice, assumesi qualsiasi lavoro come camicie, colli, polsi, gonne, bluse, lavoro esattissimo. 11854

SARTA bravissima eseguisce prontamente vestiti signora, ultimo figurino. Indirizzo Piccolo. 663[illegible]

SALUMERIA ungherese. Oggi si smercia carne di maiale coscetto a s. 74, ombolo a s. 78 al chilo. Via Giorgio Vasari 14, Androna Olmo. 6563

VERMOUTH Torino bottiglia réclame di litro, soldi cinquantacinque. Solo grande deposito S. Nicolò 18. 11906

CEDESI negozio angolo, affitto minimo, adatto qualsiasi articolo. Vendonsi caffè popolare, avviatissimo; trattoria centrica molto consumo vino, prezzo occasione; negozio commestibili con panetteria vendesi oppure appaltasi, condizioni vantaggiosissime. Rosa e Piacentini, Caffè Goldoni. 11870

NATALE. Selvaggina assortita. Spedizione domicilio. Indirizzo Cacciatore Sebenico. 11565

VENDITA frange in perle per lampade. Recente grandioso arrivo. Splendidi disegni, prezzi senza concorrenza. Piazza Nuova (ex Gadola) 1, II. 11899

VENDITA fantasie, ale, piume per cappelli causa assoluta mancanza spazio, qualunque prezzo. Piazza Nuova (ex Gadola) 1, II, porta 19. 11900

VENDITA corone mortuarie per carri funebri, nonchè nastri. Novità assolute, prezzi senza concorrenza. Piazza Nuova (ex Gadola) 1, II. 11898

VIGILIA NATALE. Pesce fresco 2 chilogrammi 2 pezzi, 1 chilogrammo 10 triglie, 1 chilogrammo minuto. Spedizione express postale domicilio cor. 12. Indirizzo Pescicoltura Postrestant Sebenico. 11566

MOTIVO avanzata stagione, nel negozio articoli di moda, di Giusto Scrosoppi, Corso 41, vendonsi tutte le merci a prezzi fortemente ribassati. 11500

PIANINI riconosciuti i migliori cassa, rate, scambio. Stabilimento Magrini, via S. Giovanni 14. 10680

POULARDS, polli, galline, dindi, dindiette, uova (da tè), salumerie e conserve, prezzi convenientissimi. Via Campanile [illegible] (Ponterosso). 10673

LEVATRICE Rosa Vianello, S. Silvestro 1420, Venezia, tiene gestanti, igiene scrupolosa, cure affettuose, condizioni vantaggiosissime. 8452

MIGLIAIA di gonne taglio francese concorrenza a tutte le fabbriche austriache da fiorini 1.60, 2.50, 3.50, 5.50, 7.50 fino a fiorini 20. Jess, Barriera 15. 11643

DAREBBESI a costo ragazzo frequentante scuola cittadina, presso famiglia marito e moglie che possano occuparsi sua educazione. Offerte al Piccolo «Educazione». 11768

ORARIO ferroviario Peterlin per l'Austria e Italia, con pianta e prezzi, vendesi nelle librerie, spacci tabacchi e stazioni, centesimi 30. 5296

ZANNONI via S. Lazzaro 2 assortimento pianoforti e pianini nuovi ed usati primarie fabbriche estere e nazionali. Vendita e noleggio. Prezzi mitissimi. 12757

NUOVO stabilimento stiratura lucido brillante via Gioachino Rossini 2, raccomandasi. 5538

LA strenna migliore: Un pacco postale olio finissimo! Magazzino via Santa Caterina 13. Prezzi vantaggiosi. 5798

PIANINI eccellenti a buon prezzo, col rincaro odierno è possibile trovarli soltanto direttamente da fabbriche con capitali sufficienti, macchinario perfettissimo ed amministrazione economica come la fabbrica Bremitz, via Boccaccio 5. 6367

PARRUCCHIERA tedesca raccomandasi alle onorevoli signore. Via Acquedotto 91, I piano, 5. 6335

GUIDA popolare triestina pel 1908 contenente: calendario con notiziario, indirizzo ed orario di tutte le Autorità, uffici, istituzioni, società, avvocati, medici, [illegible]tai, negozianti ed esercenti raccomandati, tariffe diverse, orari ferroviari coi prezzi dei biglietti ed infine un emporio di altri dati utili per la vita quotidiana del pubblico. Bel volume di pagine 256 solidamente rilegato contenente una pianta stradale di Trieste, le piante dei teatri ed una carta ferroviaria. Vendesi nelle librerie, cartolerie, cor. una, e nella libreria, Corso 31.

ARTICOLI igienici originali francesi, dozzina cor. 3, 5, 6, 8, 10, 12. Steidler, Acquedotto 14. 6533

## SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

**Via Sanità 23-25**

*Incanto che verrà tenuto sabato 14 dicembre 1907, alle ore 9 ant.*

Chiffonniers, sgabelli con marmo, tavolo rotondo e a crociera, scrittoio, specchio, tavolino, credenza con marmo, trumeau con marmo e specchio, sedie, sofà, regolatore, susta, étagère, quadri, lavamano con marmo e specchio, modiglioni con coltrine, attaccapanni con specchio, nonchè diversi orologi moderni d'oro e di argento per signori e signore, anelli d'oro con diamanti, orecchini d'oro con pendenti e diamanti, catene d'argento ecc. ecc.